

RASSEGNA STAMPA
del
30/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-11-2012 al 30-11-2012

29-11-2012 Adnkronos Maltempo, 14 cittadini di Statte passato notte in albergo: 20 famiglie da parenti	1
29-11-2012 Asca Campania/Maltempo: Regione, da domani attenuazione pioggia e mareggiate	3
29-11-2012 Avvenire A Statte situazione «molto critica» Chiesto lo stato di calamità	4
30-11-2012 La Citta'di Salerno solidarietà per i terremotati all'asta 50 chili di mozzarella	6
30-11-2012 La Citta'di Salerno brevi	7
30-11-2012 La Citta'di Salerno provincia chiusa per ferie così riduciamo i costi	8
30-11-2012 La Citta'di Salerno il sindaco: a giorni pronta la nuova giunta	9
30-11-2012 La Citta'di Salerno longanella: gli sgomberi soltanto nella zona rossa	10
30-11-2012 Il Cittadino Un tornado si abbatte sull'Ilva	11
29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Allarme anche Bari, ma pericolo scampato Laricchia: «Si è trattato solo di venti forti»	12
29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Senza titolo	13
29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Era sulla gru piegata dal vento Per Francesco poche speranze	14
29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Impianti in sicurezza e tende in paese	15
29-11-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Laboratorio dell'Umberto I, via i sigilli	16
29-11-2012 Il Giornale Sull'Ilva pure il ciclone Disastro al porto: crolli, feriti e un disperso	17
29-11-2012 Il Nuovo Molise Dal Molise l'albero di Natale per il Colosseo e per il Papa	18
29-11-2012 Il Tempo.it Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri	19
29-11-2012 Irpinia news Doronzio: "In Campania il 91% dei comuni è a rischio idrogeologico"	22
29-11-2012 Irpinia news Foggia: "Per la castanicoltura chiesto lo stato di calamità"	23
29-11-2012 Irpinia news Rischi sismico, se ne parla a Lacedonia con l'ass. Cosenza	24
29-11-2012 Julie news Scotto (SEL): "Allarme maltempo, le proposte di SEL Campania"	25
29-11-2012 Il Mattino (Avellino) Sulla vicenda delle trivellazioni prospettate nell'area di Nusco, per la ricerca di petrolio, i...	26
29-11-2012 Il Mattino (Avellino) Alessandra Montalbetti Medusa stringe i tentacoli sull'Irpinia. Momenti di paura...	27
29-11-2012 Il Mattino (Avellino) Baiano. Le forti piogge del primo pomeriggio hanno causato notevoli disagi nella zona del	

Mandamento...	28
29-11-2012 Il Mattino (Avellino)	
Luigi Tulimiero Il giorno della Befana costituirà per Avellino l'inizio del degrado o l...	29
29-11-2012 Il Mattino (Benevento)	
Angelo Iacoviello, presidente della Misericordia di Benevento e coordinatore provinciale, ora &#232...	30
29-11-2012 Il Mattino (Benevento)	
AnnaMaria Asprone Lunedì sera, verso le 21, avevano avvertito un odore fortissimo e nauseabo... ...	31
29-11-2012 Il Mattino (Benevento)	
Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. Il mega-smottamento a contrada Maioli che ha inghiottito una	32
29-11-2012 Il Mattino (Benevento)	
Lo stato d'allerta aveva mobilitato protezione civile e vigili del fuoco, ma l'ondata di m...	33
29-11-2012 Il Mattino (Caserta)	
La perturbazione Medusa lascia significative tracce anche in provincia di Caserta. Pioggi...	34
29-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Pali della luce divelti, alberi caduti, rami spezzati, traffico impazzito, strade dissestate. A Giug...	35
29-11-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Nino Cirillo Taranto. Sospinta da cinquanta nodi di scirocco, la tromba d'aria ha toccato alle di...	36
29-11-2012 Il Mattino (Nord)	
Nicoletta Romano Casalnuovo. Terremoti, alluvioni, rischio cavità, emergenze, soccorsi e pia...	37
29-11-2012 Il Mattino (Nord)	
Massimiliano D'Esposito Carla Di Napoli La tempesta di acqua e pioggia che ieri si è...	38
29-11-2012 Il Mattino (Nord)	
Il nubifragio si è abbattuto su Napoli già dalle prime ore della mattina. Come previsto da...	39
29-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Nocera Inferiore. Riapre il laboratorio per la preparazione dei farmaci antiblastici dell'Unit&#226... ...	40
29-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Poco dopo le 14 di ieri il maltempo ha colpito anche il Salernitano. Qualche piccolo allagamento in	41
29-11-2012 Il Mattino (Salerno)	
Nocera Inferiore Auto imbottita di argenteria Fermato dai finanziari al casello di Mercato	42
29-11-2012 Panorama.it	
Maltempo: vento e mare mosso in Campania	43
29-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, è allerta in tutto il Paese. Vento forte e temporali al Centro Sud	44
29-11-2012 La Repubblica	
il maltempo fa danni e feriti cade un muro del san paolo	45
29-11-2012 La Sicilia	
Tornado si scatena sull'Ilva un disperso e decine di feriti	46
29-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Ilva, i colleghi del gruista disperso: «Fossimo stati al lavoro sarebbe stata una strage» -	48
30-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Su Taranto anche la furia del tornado	49
30-11-2012 TMNews	
Maltempo/ Allerta per rischio idrogeologico estesa su Centro-Sud	51
29-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, Protezione civile: allerta su regioni tirreniche centro-sud	52

29-11-2012 Vita.it	
Nel centro di accoglienza condizioni disumane	53
29-11-2012 La Voce Di Manduria Online	
Un disperso e 127 feriti per la tempesta a Taranto	55
29-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, riprese a Taranto ricerche operaio Ilva disperso in mare	56

Maltempo, 14 cittadini di Statte passato notte in albergo: 20 famiglie da parenti

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Maltempo, 14 cittadini di Statte passato notte in albergo: 20 famiglie da parenti"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, 14 cittadini di Statte passato notte in albergo: 20 famiglie da parenti

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 15:54

Taranto - (Adnkronos) - A causa dei danni provocati ieri dalla furia della tromba d'aria. "Il dato è in crescita", spiega all'ADNKRONOS il consigliere comunale Ivan Orlando, presidente della commissione consiliare per i servizi alla persona.

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Taranto, 29 nov. - (Adnkronos) - Quattordici persone di Statte, popolosa cittadina alle porte di Taranto, hanno passato la notte in una struttura alberghiera a Crispiano a causa dei danni provocati ieri dalla furia della tromba d'aria che ha provocato lesioni al campanile della chiesa e ad altri edifici. Altre 20 famiglie sono state ospitate da parenti e amici. "Il dato e' in crescita", spiega all'Adnkronos il consigliere comunale Ivan Orlando, presidente della commissione consiliare per i servizi alla persona.

Nel comune e' stato anche attivato un Centro Operativo per coordinare i soccorsi ai cittadini che hanno subito danni a causa dell'evento atmosferico. In particolare, sono caduti pali delle linee elettriche, circostanza che ieri ha provocato l'interruzione nell'intero abitato della corrente elettrica e la necessita' temporanea per il Comune di dotarsi di generatori. Ieri sera l'Enel ha assicurato che molte delle utenze erano state ripristinate.

Sono inoltre caduti alberi, fili dell'alta tensione lungo strade comunali e del contado e danni a tetti e cornicioni. Un intero distributore di carburante e' stato totalmente danneggiato. Nel comune si e' resa necessaria l'evacuazione di alcune scuole elementari danneggiate dal forte vento che ha frantumato vetrate; alcune schegge hanno anche ferito lievemente 9 ragazzini.

I quartieri piu' colpiti sono il centro della cittadina, ad esempio corso Vittorio Emanuele, e il quartiere residenziale di Montetermiti dove danni notevoli hanno subito le villette all'americana li' costruite. Le scuole, sulla base di un'ordinanza del sindaco Angelo Miccoli, resteranno chiuse fino a sabato. "Poi lunedì", si vedra' spiega Orlando. Sul posto stanno operando diverse squadre dei Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia.

"Il problema piu' serio e' quello dell'amianto", aggiunge Orlando. La tromba d'aria ha scopercchiato i tetti delle abitazioni, soprattutto nella zona residenziale, con il rischio che i manufatti e, ovviamente le fibre, possano essere trasportate dal vento che oggi e' di nuovo forte. "Con una ordinanza abbiamo invitato la popolazione a uscire il meno possibile di casa proprio per evitare questo rischio e comunque a raggiungere il Comune dove stiamo distribuendo delle mascherine", sottolinea.

Alle operazioni di assistenza alle popolazioni stanno dando una mano molti giovani volontari provenienti da Taranto. I danni non sono stati quantificati. Nel primo pomeriggio si rechera' a Statte l'assessore alla Protezione civile della Regione Puglia Fabiano Amati.

Data:

29-11-2012

Adnkronos

*Maltempo, 14 cittadini di Statte passato notte in albergo: 20 famiglie da
parenti*

Campania/Maltempo: Regione, da domani attenuazione pioggia e mareggiate

- ASCA.it

Asca

"Campania/Maltempo: Regione, da domani attenuazione pioggia e mareggiate"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Campania/Maltempo: Regione, da domani attenuazione pioggia e mareggiate

29 Novembre 2012 - 18:51

(ASCA) - Napoli, 29 nov - Prosegue l'allerta meteo sulla Campania anche se precipitazioni e mareggiate tenderanno ad attenuarsi da domani. Lo comunica la Protezione civile regionale, alla luce delle elaborazioni meteo del centro funzionale, che hanno reso necessario prorogare l'avviso di avverse condizioni meteo e quello di criticita' fino a sabato mattina.

I fenomeni piovosi che hanno gia' interessato la gran parte del territorio regionale proseguiranno. I venti che oggi hanno spirato con notevole forza interesseranno la Campania, aggiunge la nota della Regione, ancora nei prossimi giorni sebbene con una graduale attenuazione dei fenomeni. Il mare che, anche oggi si e' presentato molto agitato (forza 6) con mareggiate lungo le coste esposte a sud, domani sara' agitato (forza 5) e tendera' a divenire molto mosso (forza 4) dalla serata.

Il persistere di una condizione di generale e diffusa instabilita' con piogge, conclude la nota, ha determinato la necessita' di prorogare anche l'avviso di criticita' in ordine al dissesto idrogeologico fino a sabato mattina.

com/dab/

A Statte situazione «molto critica» Chiesto lo stato di calamità

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CRONACA

29-11-2012

il bilancio**A Statte situazione «molto critica» Chiesto lo stato di calamità**

DA TARANTO

Un scenario di guerra. Per le vie di Statte, non più di otto chilometri da Taranto, il silenzio è assordante. La luce elettrica è andata via, così come i tetti in legno delle villette residenziali, divelti insieme a muri a secco, cancelli di ferro, pali della luce. Persino un distributore di benzina viene distrutto dalla tromba d'aria che tra le dieci e le undici del mattino investe la città. La furia viene dal mare e da queste parti non si era mai vista. Per le strade del borgo tarantino si avverte che il vento è troppo forte, gli ombrelli volano via, bisogna aggrapparsi ai pali per non fare la loro fine. Ma nulla fa immaginare la devastazione che a cinque minuti di strada si sta consumando. Ieri sera anche l'arcivescovo della diocesi di Taranto, monsignor Filippo Santoro, ha voluto vedere con i propri occhi cosa hanno prodotto cinque minuti di follia della natura. «Ho trovato una situazione molto critica - ci racconta - con la cittadina al buio, alberi sradicati, volti smarriti. Ho assistito alla rimozione di un pinnacolo pericolante sulla porta della chiesa madre del piccolo Comune di Statte (il campanile, semidistrutto, è tra i danni, ndr). Ho pensato che si tratta di una prova nella prova. In questo momento la fede deve sostenerci ancora di più, dobbiamo tirare fuori le energie per ripartire. Rimboccarci le maniche per ricostruire». Tra i 38 feriti, per la maggior parte lievi, che il tornado ha investito, ci sono anche nove ragazzi di una scuola media, la 'Leonardo da Vinci'. Mancavano pochi minuti alla ricreazione quando i vetri delle loro classi sono andati in frantumi a causa del forte vento. La maggior parte di loro ha riportato ferite lievi da taglio ed è stata dimessa in giornata, solo per un caso è stato necessario un intervento chirurgico. Sono invece sette i ricoverati nell'ospedale cittadino, il 'Santissima Annunziata', tre dei quali politraumatizzati e due operai, uno dell'Enel e l'altro dell'Ilva, sono stati ricoverati all'ospedale del vicino comune di Martina Franca. 'Sembra di essere stati bombardati - racconta il sindaco di Statte, Angelo Miccoli - se si considerano i danni che ci sono. La giornata di oggi (ieri, ndr) l'abbiamo impiegata per mettere in sicurezza gli edifici pericolanti, per garantire l'incolumità della gente, per sgomberare le strade da calcinacci, alberi, cornicioni. Dopo poche ore dalla tromba d'aria era già allertata l'unità di crisi, che è composta dalla Protezione Civile, da Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia Forestale. Da una prima ricognizione si è constatato che fossero inagibili 14 abitati. Sette di queste famiglie hanno trovato ospitalità presso dei parenti, per gli altri invece è stata messa a disposizione una struttura alberghiera. I danni sono ingenti, per questo ho avviato subito l'iter per richiedere lo stato di calamità naturale. Ne ho già parlato con la Regione Puglia e da domani ci metteremo al lavoro perché questi fondi arrivino il prima possibile. C'è tanto da ricostruire, partendo dalle scuole, dove infissi, finestre, suppellettili, materiale didattico, sono andati distrutti». E da ricostruire c'è pure il morale di questa gente, che vive a ridosso del siderurgico mangiando pane e veleni e che oggi si ritrova anche senza casa, o con danni ingenti al proprio esercizio commerciale, all'automobile comprata a rate. Come a dire, piove sul bagnato.

Marina Luzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arcivescovo Santoro: «Una prova nella prova Rimbocciamoci le maniche». Il sindaco: «Sembra di essere stati

A Statte situazione «molto critica» Chiesto lo stato di calamità

bombardati»

solidarietà per i terremotati all'asta 50 chili di mozzarella

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CAPACCIO

Solidarietà per i terremotati All asta 50 chili di mozzarella

CAPACCIO Da Capaccio parte un lotto di 50 kg di mozzarella di bufala, destinazione Emilia. Tra i prodotti principe dell'agroalimentare italiano che saranno battuti all'asta di beneficenza organizzata da Confagricoltura e Christie's per la ricostruzione dell'asilo di Mortizzuolo, una frazione di Mirandola, in provincia di Modena, distrutto dal terremoto, ci sarà anche un'eccellenza salernitana. Con le bottiglie Magnum Sassicaia, di Amarone della Valpolicella e di Brunello di Montalcino, ai vini delle cantine dei marchesi Antinori e dei Frescobaldi, al Culatello di Zibello Dop, all'aceto balsamico tradizionale e al Parmigiano reggiano stagionato 108 mesi, saranno battuti anche 50 chili di mozzarella di bufala prodotti dalla azienda agricola di Gianluigi Barlotti Il Tempio, di Capaccio, che rappresenterà Confagricoltura Salerno in questa pregevole iniziativa. Al lotto di mozzarella verrà abbinato anche un weekend da trascorrere presso l'hotel Ariston di Paestum. «Siamo molto soddisfatti per la straordinaria rete di donazioni messa in atto dalle aziende di Confagricoltura dichiara il presidente provinciale Rosario Rago e orgogliosi di aver contribuito, da Salerno, con una delle nostre produzioni d'eccellenza più importanti». «L'iniziativa con Christie's - conclude Rago - ha anche il merito di mantenere accesi i riflettori sui problemi, non ancora risolti definitivamente, causati dal recente terremoto che ha colpito l'Emilia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

"brevi"

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

BREVI

CAMPAGNA Inaugurazione sede dell'Humanitas Verrà inaugurata oggi alle 11, nella popolosa frazione Quadrivio, all'interno dei locali della ex scuola elementare "Collodi" di via Montessori, una nuova sede del distaccamento dell'Humanitas -Città di Campagna. Alla cerimonia presenzieranno il primo cittadino, Biagio Luongo, e il patron dell'Humanitas, Roberto Schiavone, insieme ad autorità civili e religiose. La postazione dell'Humanitas, oltre ad offrire servizi di primo soccorso, sarà anche sede di un presidio della Protezione civile. I cittadini potranno rivolgersi ai volontari anche per la misurazione pressiométrica ed altre forme di assistenza di natura sanitaria. albanella Troupe di Rai regione visita la città Una troupe di Rai 3 Campania, guidata dal giornalista Nicola Muccillo, conduttore della rubrica del Antichi sapori , è stata mercoledì scorso ad Albanella per realizzare un servizio sui prodotti tipici, bontà gastronomiche e tradizioni. Il reportage sarà trasmesso domani all'interno del Tg Campania delle 14. La Pro Loco di Albanella, guidata dal presidente Luigi Rufo, ringrazia gli allievi ed i docenti del locale Istituto alberghiero e tutti coloro che hanno collaborato all'evento.

provincia chiusa per ferie così riduciamo i costi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Cronache*

Provincia chiusa per ferie «Così riduciamo i costi»

Personale messo in vacanza nell'intera settimana tra Natale e Capodanno. Una disposizione del direttore generale invoca esigenze di risparmio.

la seduta

Oggi in Consiglio i conti dell'ente

Si preannuncia infuocata la seduta del consiglio provinciale che oggi alle 12 si riunirà per varare la manovra di assestamento al bilancio e deliberare sui rilievi della Corte dei Conti sugli esercizi dal 2009 al 2011. Per fra quadrare i conti ed evitare di arrivare in aula con un consuntivo in rosso, l'Amministrazione provinciale ha disposto un taglio drastico delle uscite e il blocco di tutte le spese che erano state previste per novembre e dicembre ma per le quali non erano già stati sottoscritti gli impegni. Tagliate del dieci per cento, inoltre, le indennità di posizione dei dirigenti, che dovranno anche restituire oltre 60mila euro percepiti per errore negli anni scorsi. Il presidente Antonio Iannone ha pure deciso l'uscita dall'ente da tutte le società partecipate non essenziali.

di Clemy De Maio Provincia chiusa per ferie natalizie. Anzi, per esigenze di risparmio, perché è così che l'ente motiva la decisione di chiudere i battenti per l'intera settimana tra Natale e Capodanno. Cogliendo l'occasione del minore afflusso negli uffici, e ribadita la necessità «di adottare provvedimenti finalizzati al conseguimento di risparmi di spesa», la direzione generale ha emanato una disposizione che mette in ferie d'ufficio il personale dell'ente nei giorni 24, 27, 28 e 31, di fatto chiudendo le porte il 22 e riaprendole il 2 gennaio. «Una sospensione programmata di molte attività spiega il provvedimento firmato dal direttore Francesco Fasolino consente, per ogni giornata di chiusura, una significativa economia di tutti i consumi che incidono sulla gestione finanziaria dell'ente, compresi i consumi energetici derivanti dal funzionamento degli impianti di condizionamento degli uffici». Non è la prima volta che si ricorre alle ferie d'ufficio. La procedura è stata inaugurata ad agosto, quando i consumi da ridurre, piuttosto che quelli per il riscaldamento, erano quelli per la climatizzazione con aria fredda. Anche stavolta allo scioglimento delle righe saranno applicate alcune eccezioni: restano aperti i musei provinciali e il Protocollo e saranno operativi i servizi di protezione civile e polizia provinciale. Sarà inoltre garantita la guardiania di Palazzo Sant'Agostino, dove sono ubicati gli uffici del Protocollo. Ad agosto il servizio fu trasferito nella sede della polizia provinciale a Mercatello mentre stavolta, per ragioni organizzative, ne è stata disposta la permanenza nella sede di rappresentanza dell'ente. Se poi qualcuno non vuole andare in ferie, può sempre chiedere di restare a lavoro, ma solo se ricorrono esigenze specifiche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il sindaco: a giorni pronta la nuova giunta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Attualita*

Il sindaco: «A giorni pronta la nuova giunta»

Galdi avvia le consultazioni con gli esponenti dei partiti. Lanfoldi (Pd): «Bisogna tornare alle urne»

CAVA DE TIRRENI Ieri il sindaco di Cava Marco Galdi, con atto formale, ha azzerato la giunta. Nel decreto di revoca delle deleghe assessoriali si specifica che sono sollevati dall'incarico «i cinque assessori che rimanevano in giunta dopo le dimissioni dell'assessore alla manutenzione urbana, polizia e protezione civile Alfonso Carleo». È giunto, dunque, il momento della riflessione per il sindaco, che ha già avviato le prime consultazioni per le nuove nomine. Un primo confronto con il capogruppo consiliare Pdl Gaetano Santoriello e con il segretario cittadino dello stesso partito Vincenzo Landolfi c'è già stato al termine del Consiglio dello scorso mercoledì. Ieri sera, poi, Galdi ha incontrato nuovamente gli esponenti cittadini del Pdl. La nuova squadra assessoriale potrebbe essere pronta già per la prossima settimana. «I tempi ha detto il sindaco dipenderanno dalle risposte che mi daranno le persone che ho già contattato». Di certo questo nuovo corso che attende l'amministrazione non sarà un cammino in discesa. A cominciare dall'attribuzione di deleghe di punta, lasciate scoperte dall'operazione della Dda Tsunami. Da indiscrezioni trapelano già alcuni nomi di papabili assessori. Il sindaco sembrerebbe orientato a confermare i quattro dell'esecutivo non toccati dal maremoto giudiziario. Quindi Vincenzo Lamberti, Vincenzo Passa, Carmine Salsano ed il tecnico Marcello Murolo. Quest'ultimo una new entry del rimpasto dello scorso 26 marzo. Sono fuori Carleo e l'ormai ex assessore all'Istruzione Assia Landi, moglie del geometra Francesco Porcelli, uno degli arrestati. Ora si fanno i nomi di Gerardo Baldi, tra i più eletti nella lista elettorale Pdl, a cui subentrerebbe in consiglio Massimiliano Di Matteo, il marito della campionessa di atletica Antonietta Di Martino. Ma il sindaco potrebbe anche scegliere altri tecnici cui affidare le deleghe più delicate. Intanto non sono mancate le critiche sulla decisione di Galdi di proseguire l'attività amministrativa. In particolare il segretario provinciale Pd Nicola Landolfi in una nota ha detto: «Il sindaco deve dimettersi e consentire ai cittadini di questa grande e importante città di tornare alle urne». Alfonsina Caputano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

longanella: gli sgomberi soltanto nella zona rossa

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

CASTEL SAN GIORGIO

Longanella: «Gli sgomberi soltanto nella zona rossa»

CASTEL SAN GIORGIO In merito alla notizia dello sgombero a scopo cautelativo dei prefabbricati di via Paterno, in località Trivio, il sindaco di Castel San Giorgio, Franco Longanella, precisa: «Al fine di evitare inutili allarmismi tra i cittadini, si sottolinea che l'ordinanza di sgombero emessa a scopo cautelare per rischio idrogeologico in località Trivio, riguarda solamente due fabbricati che ricadono nella cosiddetta zona rossa e quindi eventualmente soggetti a problemi in caso di eventuali alluvioni». Il primo cittadino di Castel San Giorgio ha anche ritenuto di «notevole importanza la puntualizzazione sulla questione, per evitare preoccupazioni ai cittadini dell'intera area di via Paterno e della frazione Trivio, che, nelle ultime ore, hanno probabilmente interpretato in modo errato il messaggio dell'ordinanza emessa che, si ribadisce - ha concluso il sindaco Longanella - riguarda soltanto fabbricati e abitazioni ricadenti nella zona rossa».(d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tornado si abbatte sull'Ilva

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/11/2012

Indietro

Un tornado si abbatte sull'Ilva

Un disperso e decine di feriti per la furia del vento

TARANTO Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora, accompagnato da un fulmine che ha spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. È durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che ieri mattina ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto poi lo stabilimento e infine alcuni comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente per tutta la giornata e dove si trova la scuola danneggiata. La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando in più punti lo stabilimento i cui operai sono già provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra gli operai in venti sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale. Il danno peggiore il vento potrebbe averlo fatto nell'area portuale dove è crollata una gru dell'area imbarchi dell'Ilva trascinando in mare a 24 metri di profondità un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'uomo era ancora disperso. La cabina di comando di un'altra gru si è abbattuta sul ponte di comando di una nave ormeggiata. Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si è abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricità. Ne è seguito un black out che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che - ha detto il presidente Bruno Ferrante - «ha funzionato benissimo». Dallo stabilimento sono stati fatti uscire gli operai che non erano direttamente impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza. Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare. Immediatamente si è attivato il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura è stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi. La situazione più grave è a Statte dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune è stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si è sollevato il tetto, mentre il campanile della chiesa è parzialmente crollato. Tutti i feriti, per lo più, sono stati investiti dai detriti spostati dal vento e non hanno subito gravi traumi. Il sindaco ha annunciato che, probabilmente fino a sabato prossimo, le scuole resteranno chiuse per consentire i controlli di staticità e di riparare i danni. Infine, il tornado ha fatto crollare alberi e muretti che hanno investito automobilisti distruggendo le loro automobili e provocando incidenti. Un uomo, che conduceva un camion che si è ribaltato nei pressi dell'Ilva, è rimasto ferito. Lui si è salvato ma poco dopo, sempre per il maltempo e per un incredibile accanimento del destino, sua moglie e sua figlia diciassettenne sono morte in un incidente stradale che ha provocato la morte anche di altre due persone. I tecnici dell'Enel sono al lavoro per riparare a Statte la cabina di smistamento danneggiata dal vento e di riportare, anche con il supporto di generatori, l'elettricità agli oltre 6.000 utenti ancora senza luce. Paola Laforgia

Allarme anche Bari, ma pericolo scampato Laricchia: «Si è trattato solo di venti forti»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 3

Allarme anche Bari, ma pericolo scampato Laricchia: «Si è trattato solo di venti forti»

BARI «Una raffica di vento di 35 nodi è in grado di spostare 70 chilogrammi in un colpo solo. Su Taranto le raffiche hanno raggiunto i 70 nodi (140 chilometri all'ora) e unite al nubifragio hanno dato origine alla tromba d'aria». A spiegare cosa è successo è il colonnello Vitantonio Laricchia, meteorologo e consulente scientifico della prefettura di Bari per la protezione civile. «E' accaduto l'imponderabile, quello che nessuno può prevedere - aggiunge - si è formata una tromba d'aria sulle coste tarantine che si è diretta da Sud est verso l'entroterra e si è andata poi via via dissolvendo». Laricchia ha partecipato ieri ad un incontro urgente in prefettura a Bari per rispondere anche all'allarme lanciato dal sindaco Michele Emiliano, rilanciato dai vigili urbani con i megafoni in giro per la città, sul pericolo tromba d'aria nel capoluogo. «Non c'erano pericoli, c'era l'allerta solo per venti forti - aggiunge Laricchia - abbiamo ricevuto in prefettura centinaia di telefonate, ma abbiamo rassicurato tutti». Sul disastro all'Ilva è intervenuto anche Daniele Catberro della Società meteorologica italiana: «Quanto accaduto a Taranto non è un fenomeno eccezionale. Ciò che ha stupito è che sia avvenuto in una zona abitata e al di sopra di uno stabilimento». S. Del. RIPRODUZIONE RISERVATA BARI «Una raffica di vento di 35 nodi è in grado di spostare 70 chilogrammi in un colpo solo. Su Taranto le raffiche hanno raggiunto i 70 nodi (140 chilometri all'ora) e unite al nubifragio hanno dato origine alla tromba d'aria». A spiegare cosa è successo è il colonnello Vitantonio Laricchia, meteorologo e consulente scientifico della prefettura di Bari per la protezione civile. «E' accaduto l'imponderabile, quello che nessuno può prevedere - aggiunge - si è formata una tromba d'aria sulle coste tarantine che si è diretta da Sud est verso l'entroterra e si è andata poi via via dissolvendo». Laricchia ha partecipato ieri ad un incontro urgente in prefettura a Bari per rispondere anche all'allarme lanciato dal sindaco Michele Emiliano, rilanciato dai vigili urbani con i megafoni in giro per la città, sul pericolo tromba d'aria nel capoluogo. «Non c'erano pericoli, c'era l'allerta solo per venti forti - aggiunge Laricchia - abbiamo ricevuto in prefettura centinaia di telefonate, ma abbiamo rassicurato tutti». Sul disastro all'Ilva è intervenuto anche Daniele Catberro della Società meteorologica italiana: «Quanto accaduto a Taranto non è un fenomeno eccezionale. Ciò che ha stupito è che sia avvenuto in una zona abitata e al di sopra di uno stabilimento». S. Del. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 3

BARI «Una raffica di vento di 35 nodi è in grado di spostare 70 chilogrammi in un colpo solo. Su Taranto le raffiche hanno raggiunto i 70 nodi (140 chilometri all'ora) e unite al nubifragio hanno dato origine alla tromba d'aria». A spiegare cosa è successo è il colonnello Vitantonio Laricchia, meteorologo e consulente scientifico della prefettura di Bari per la protezione civile. «E' accaduto l'imponderabile, quello che nessuno può prevedere - aggiunge - si è formata una tromba d'aria sulle coste tarantine che si è diretta da Sud est verso l'entroterra e si è andata poi via via dissolvendo». Laricchia ha partecipato ieri ad un incontro urgente in prefettura a Bari per rispondere anche all'allarme lanciato dal sindaco Michele Emiliano, rilanciato dai vigili urbani con i megafoni in giro per la città, sul pericolo tromba d'aria nel capoluogo. «Non c'erano pericoli, c'era l'allerta solo per venti forti - aggiunge Laricchia - abbiamo ricevuto in prefettura centinaia di telefonate, ma abbiamo rassicurato tutti». Sul disastro all'Ilva è intervenuto anche Daniele Catberro della Società meteorologica italiana: «Quanto accaduto a Taranto non è un fenomeno eccezionale. Ciò che ha stupito è che sia avvenuto in una zona abitata e al di sopra di uno stabilimento». S. Del. RIPRODUZIONE RISERVATA

Era sulla gru piegata dal vento Per Francesco poche speranze**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 2

Era sulla gru piegata dal vento Per Francesco poche speranze

TARANTO E' di un disperso e 127 feriti, di cui solo una donna in pericolo di vita, il bilancio ancora provvisorio della tempesta che si è abbattuta ieri sulla città di Taranto. Incalcolabili, al momento, i danni materiali causati dalla furia della tromba d'aria di eccezionale potenza che ha colpito soprattutto la zona industriale. E' proprio lì che non si trova più traccia di un uomo precipitato da una gru del quinto sporgente molo merci dell'acciaieria Ilva. Si tratta di un operaio, Francesco Zaccaria, ventinovenne di Talsano, di cui non si hanno più notizie. Con molta probabilità il giovane è caduto in mare con la cabina di comando in cui si trovava e che è stata letteralmente sradicata dalla sommità della gru. Alcuni testimoni lo hanno visto volare al centro della tromba d'aria, ma non hanno saputo indicare la direzione della caduta. Le ricerche sia a terra che in mare, sono state coordinate dal capitano di fregata, Francesco Russo, vicecomandante della Capitaneria di porto di Taranto. Sospese nella serata di ieri, riprenderanno alle prime luci di questa mattina. Eccezionale l'impegno delle numerose squadre di soccorso dei vigili del fuoco, dei militari, sanitari e volontari della Protezione civile che hanno assistito centinaia di persone in difficoltà. In tilt il pronto soccorso degli ospedali di Taranto e provincia dove sono state medicate in tutto 67 persone, tra cui quindici ragazzi di una scuola media di Statte scoperchiata dal vento. I minori, tutti con ferite lievi, hanno ricevuto cure negli ospedali Moscati di Taranto e al Valle d'Itria di Martina Franca, anche di natura psicologica da parte degli esperti dell'Asl. In serata il 118 ha allestito un posto medico avanzato nel campo sportivo di Statte, comune particolarmente colpito dalla calamità, per garantire l'assistenza ai cittadini impossibilitati a spostarsi in città. Nel pomeriggio l'assessore regionale alle politiche della Salute, Ettore Attolini, accompagnato dal direttore sanitario della Asl di Taranto, Maria Leone, ha visitato i feriti ricoverati negli ospedali cittadini Santissima Annunziata e Moscati. Le emergenze ospedaliere sono state coordinate dai direttori di struttura, Angelo Bruno e Gemma Bellavista. I feriti sono stati trasferiti anche negli ospedali periferici di Martina Franca e Grottaglie. Sino a ieri sera i ricoverati erano in tutto undici. Solo per una di loro, la prognosi rimane riservata per un trauma cranico: la donna si trovava sul balcone della sua abitazione quando è stata risucchiata dal vento. I feriti soccorsi sul posto dal personale del 118, diretto dal primario Mario Balzanelli, sono stati oltre cento. Venti gli operai dell'Ilva rimasti feriti nel crollo di una torre faro e del camino di una cookeria e medicati dal personale dell'infermeria interna allo stabilimento. Nazareno Dinoi

*Impianti in sicurezza e tende in paese***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 4

Impianti in sicurezza e tende in paese

BARI È proseguito per tutta la giornata di ieri, e proseguirà anche oggi se necessario, l'intervento della Protezione civile regionale. «Le attività di messa in sicurezza - dice l'assessore Fabiano Amati - continueranno fino a quando ci sarà la necessità. Intanto mi sento di assicurare che tutti gli impianti e i siti industriali dello stabilimento Ilva sono in sicurezza». Il che fa tirare un sospiro di sollievo circa possibili (ma scongiurate) conseguenze sulla salute delle persone che vivono nell'area. Amati ha trascorso la giornata nella prefettura di Taranto, da dove ha coordinato le attività di soccorso e dove ha partecipato al vertice pomeridiano con il prefetto e le forze dell'ordine. «Le condizioni meteo climatiche - spiega l'assessore - sono nettamente migliorate. Permane tuttavia una condizione di instabilità che può provocare temporali locali anche intensi. Va aggiunto che fenomeni come la tromba d'aria venutasi a creare a Taranto non sono prevedibili». I danni sono notevoli, ma al momento non si possono quantificare. «Non abbiamo stime dettagliate - dice Amati - poiché il nostro protocollo ci impone, prima di tutto, di eliminare ogni rischio legato alla incolumità dei cittadini e alla sicurezza degli impianti industriali». Anche l'assessore alla Salute, Ettore Attolini, ha seguito le operazioni di soccorso. «La Asl - sottolinea l'assessore - e tutte le strutture sanitarie si sono immediatamente allertate, in particolare coloro che si occupano delle emergenze- urgenze». Ieri sera è stata allestita una tenda medica attrezzata, a Statte, per eventuali ulteriori emergenze. F. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Laboratorio dell'Umberto I, via i sigilli**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 29/11/2012 - pag: 7

Laboratorio dell'Umberto I, via i sigilli

NOCERA INFERIORE Il laboratorio per la preparazione dei farmaci antitumorali dell'unità operativa di oncologia dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore è di nuovo funzionante a seguito dell'ordinanza di dissequestro emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore. Il dissequestro è stato reso possibile grazie all'autorizzazione all'emissione in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania - settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile. La struttura era stata sequestrata il 23 ottobre scorso dal Noe. «Il dissequestro ed il conseguente ritorno alla normalità - dice il manager dell'Asl Antonio Squillante - rappresentano una buona notizia per tutti. Ora bisogna rivolgere l'attenzione al presidio ospedaliero di Pagani, nel quale dovranno essere trasferite le attività legate alla oncologia». RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Ilva pure il ciclone Disastro al porto: crolli, feriti e un disperso

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Interni

29-11-2012

Sull Ilva pure il ciclone Disastro al porto: crolli, feriti e un disperso***L uragano oscura la città e la colpisce all improvviso Due cabine di comando cadono in mare con un operaio Gian Marco Chiocci Massimo Malpica nostri inviato a Taranto***

L immenso imbuto nero di buon mattino oscura mezza città e ramazza ogni cosa. Ruggisce tra le ciminiere dell Ilva,abbatte gli alti camini in fiamme, aspira minerali e li sparpaglia tra i flash delle linee elettriche appena strappate, fa volare i lenzuoli con gli slogan sindacali appesi ai cancelli. Tutt intorno si cappottano macchine, i tir s accasciano, perfino un fulmine colpisce l impianto siderurgico più grande d Europa.

In mezz ora l Ilva di Taranto si trasforma da caso giudiziario, politico e sindacale in cartolina da calamità naturale. Chi non deve scappare o cercare riparo sta lì, a bocca aperta verso il cielo di piombo che rovescia la sua furia sulla fabbrica della discordia, si accanisce sulle banchine del porto gestite dal colosso dell acciaio, scagliando in terra una gru e in mare due cabine di comando, insieme all operatore che era all interno in quel momento, e che dal mare non è più riemerso. La tromba d aria fa il giro del mondo e del web in una sorta di kolossal dell orrore dall epilogo reale, ma implausibile anche per i catastrofisti di professione. E quando il cono nero e il suo seguito di furia distruttiva si allontanano, a terra resta l impronta del suo incedere. Rottami di automobili parcheggiate a testa in giù, lamiere attorcigliate, calcinacci, tronchi come bacchette di Shangai, edifici fatti a pezzi da brutali ceffoni d aria. Una quarantina di feriti tra fabbrica e città, quattro ricoverati in ospedale. E poi un disperso, l operaio 29enne che era sulla gru quando il tornado l ha sollevata e l ha buttata via come un giocattolo rotto. La tromba d aria ha colpito duro tra mare e terra prima di infrangersi sull impianto-simbolo di Taranto. A Statte, poco più su dell Ilva, la tempesta ha strappato via pali della luce, tetti e pensiline, rovesciato veicoli e disintegrato il campanile della chiesa, spazzato un distributore di benzina, infierendo a fine giro sulla scuola media Leonardo Da Vinci: nove bambini, ora negli ospedali di Taranto e Martina Franca, sono rimasti feriti lievemente dallo scoppio delle vetrate. Il minuscolo comune è rimasto al buio per ore mentre il «tornado Ilva», senza la fretta originale che l aveva spinto a correre intorno ai 270 km orari, prendeva la via di Bari costringendo il sindaco Emiliano a precettare i vigili col megafono per allertare i concittadini a rinchiudersi a casa. Col fungo ormai lontano la procura ha aperto un inchiesta per omicidio colposo anche sulla base delle prime denunce di un collega dell operaio scomparso tra i flutti dell area porto del terzo sporgente. «Non si doveva trovare lì»,anche perché la tragedia s è consumata in un area sotto sequestro con facoltà d uso da anni. La maledizione dell Ilva ha colpito ancora.

DISTRUZIONE

A lato e nella prima foto in alto due immagini della tromba d aria da un video su You tube di Supernovafornoone; sopra fiamme nello stabilimento e auto ribaltate all esterno [Ansa]

Dal Molise l'albero di Natale per il Colosseo e per il Papa

Dal Molise l'albero di Natale per il Colosseo e per il Papa | I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

""

Data: **29/11/2012**[Indietro](#)

Dal Molise l'albero di Natale per il Colosseo e per il Papa 29 novembre 2012 PESCOENNATARO (Isernia) - Partirà alle 19.45 alla volta di Roma città il primo dei due abeti che dal bosco di Pescopennataro andranno in dono alla capitale per essere addobbati in occasione del Natale: uno vicino al Colosseo, l'altro in piazza San Pietro. L'albero, alto 22 metri, è stato tagliato e sistemato dagli uomini dell'Agenzia regionale di protezione civile domenica 25, dopo 4 giorni di lavoro intenso. Il carico, posto sul bilico lungo circa 30 metri, verrà scortato dalla Protezione civile, passerà in Agnone, poi sulla Fondovalle Verrino, quindi sulla Trignina, poi ad Isernia ed entrerà in autostrada a San Vittore. All'uscita dell'autostrada verrà preso in consegna dalla Polizia municipale di Roma che lo porterà al Colosseo dove sarà addobbato. «In questi giorni qui a Pescopennataro l'emozione cresce sempre più – afferma il sindaco Pompilio Sciulli – Per noi è un evento storico e siamo convinti che lo sia per l'intero Molise. Un dono della nostra piccola splendida terra che facciamo con piacere e tanto orgoglio». L'accensione dell'abete che verrà posto al Colosseo è prevista per il prossimo 8 dicembre.

Scrivi una replica

Fare clic qui per annullare la risposta. Nome (necessario)

Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri"

Data: 29/11/2012

Indietro

Sport

18:38 - Calcio: Proietti, murales Totti imbrattato? E' solo ultimo atto vandalico Politica
 18:37 - Enti locali: voto fiducia Senato slitta a martedi' per sciopero trasporti Esteri
 18:35 - Egitto: Morsi, non faro' marcia indietro su dichiarazione costituzionale Cronaca
 18:33 - Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana Esteri
 18:31 - M.O.: voto Onu, appello ministro Esteri Anp per riconoscimento Esteri
 18:31 - Usa: ricovero in ospedale per ex presidente Bush senior Economia
 18:29 - Ilva: Balduzzi, gia' predisposto piano monitoraggio sanitario Economia
 18:27 - Fisco: Befera, contrario a contrasto interessi, non porta grandi vantaggi Economia
 18:02 - Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita' Politica
 17:56 - M.O.: Bersani, bene governo, ho insistito e avuto voce per il si' Esteri
 17:52 - Messico: leader ecologista uccisa assieme al figlio Cronaca
 17:49 - Papa: Oss. romano, rete gia' in fermento per suo primo tweet Economia
 17:46 - Tabacco: Risso (Fit), chiederemo incontro a neo commissario Borg Politica
 17:45 - Primarie: comitato Vendola, Big Bang ha gia' pagato altre iniziative Renzi Cronaca
 17:41 - Maltempo: Grosseto, Albegna esonda nella zona di Marsiliana Economia
 17:32 - Ilva: Monti, provvedimento garantira' controlli seri e rigorosi Economia
 17:28 - Ilva: Monti, prossimo passo dl, domani in Cdm finalizzeremo lavoro Politica
 17:19 - Primarie: Di Pietro, daremo fiducia a chi cancella riforma Fornero in primi 100 giorni Politica
 17:15 - Primarie: comitato Renzi, fondazione Big Bang autonoma, spesi 100mila euro Economia
 17:12 - Ilva: Monti, nessuna intenzione trovarci in contrasto con Magistratura Politica
 17:11 - Primarie: Pisapia, Doria e Zedda scelgono Bersani Politica
 17:09 - Primarie: comitato Renzi, esposto bulgaro, paura fa novanta Cronaca
 17:08 - Ilva: sospese ricerche disperso a Taranto, riprenderanno domani Politica
 17:07 - Lazio: Udc esce da Giunta Polverini, Ciocchetti e Forte si dimettono Politica
 17:06 - Primarie: Bersani, chi viene domenica senza registrazione non vota Esteri
 16:53 - M.O.: ambasciata Israele, delusi da Italia per voto Onu Cronaca
 16:52 - Caso Abu Omar: Cassazione, fu un'operazione di singoli funzionari Economia
 16:51 - Ilva: Monti, non abbiamo ancora bozza provvedimento Cronaca
 16:47 - Caso Spinelli: Copasir, Aisi ha avviato indagine interna Politica
 16:45 - Primarie: coordinamento, domenica allestita sala stampa Esteri
 16:44 - Russia: bandito dai server russi il video delle Pussy Riot in chiesa Mosca Esteri
 16:43 - M.O.: ministro Esteri Anp, lieti per posizione Italia su voto Onu Politica
 16:42 - Primarie: video genitori e parroco, lacrime Bersani a 'Porta a Porta', Sport
 16:42 - F1: Ecclestone, non succedera' nulla e Vettel e' il campione del mondo Politica
 16:41 - Primarie: Bersani, Renzi ieri garbato oggi un po' di meno Politica
 16:33 - Primarie: Bersani, regole? Oggi cose sgradevoli, non sfregiamo voto Sostenibilita'
 16:05 - Rifiuti: in Sicilia 77 comuni otterranno premialita' Cultura
 15:55 - Scrittori: Leopardi, all'estero le quattro lettere battute a Londra Economia

Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri

15:52 - Ilva: Monti, sentito profondamente dolore citta' Spettacolo

15:49 - Musica: Litfiba, sold out e nuova data a Milano per 'Trilogia 1983-1989'

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

29/11/2012, 05:30

Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri

Notizie - Molise

Fondazione Giovanni Paolo II Proteste per i criteri utilizzati per la cassa integrazione

Buste paga ridotte all'osso per gli infermieri

CAMPOBASSO Buste paga ridotte a Natale per gli infermieri della Fondazione Giovanni Paolo II.

Home Molise succ

Contenuti correlati EUR

Paga la spesa con la carta di un altro

1 Cerca di pagare il conto in un supermercato con una carta di credito contraffatta esibendo anche un documento d'identità

falso, ma la cassiera se ne accorge e avvisa la sicurezza interna e il carabiniere. Si aprono le buste per assegnare l'appalto

L'olgettina: «Dal 2010 Silvio mi paga gli studi alla Bocconi» Domenico Latagliata

TORINO Nessuna conferenza stampa nemmeno oggi, vigilia di Milan-Juventus: per la società bianconera sta diventando ormai un'abitudine far parlare i propri tesserati solo alle televisioni a pagamento o al canale societario. Operai senza paga occupano la sede della Regione. Il tavolino selvaggio si paga con la chiusura

È l'effetto della cassa integrazione in deroga scattata qualche tempo dopo l'accordo raggiunto che, di fatto, ha scongiurato il licenziamento di 51 dipendenti. Una soluzione che però fa discutere il personale che, nel corso di un'assemblea, a cui non sono stati invitati i sindacati, hanno contestato i criteri per la scelta dei lavoratori da mettere in cassa integrazione: «Solo infermieri - dicono - a fronte di una procedura di mobilità che interessava tutte le categorie su descritte. E poi sono stati esclusi i caposala e gli infermieri delle sale operatorie. L'aver trasformato la cassa in deroga, a zero ore, a rotazione settimanale, in cassa integrazione on the job a zero ore, per tutti e 150 e per due mesi consecutivi - sottolineano -, appare come la definitiva conferma dell'intenzione, da parte della Fondazione, di trarre quanto più profitto possibile dalla "spremitura" degli infermieri che, subendo in bustapaga, gli effetti di ben due periodi di cassa integrazione, arriveranno a percepire, come quota "aziendale", dopo un mese di lavoro, comunque continuato e fatto di turni anche di notte e anche in giornate festive, nel migliore dei casi 650 euro fino, anche, nei casi più drammatici, meno di 300 euro, in attesa di ricevere, a data da destinarsi, l'integrazione dell'Inps». Insomma infermieri sul piede di guerra chiedono l'intervento dei sindacati e annunciano la possibilità di creare un apposito comitato. Dagli infermieri agli operai forestali, che ieri mattina hanno protestato davanti alla sede della Protezione civile, perché aspettano ancora di ricevere gli stipendi di settembre e ottobre, insieme agli straordinari di luglio. Circa 200 mila euro in totale per l'attività antincendio svolta questa estate da 84 lavoratori forestali delle province di Campobasso e Isernia. «Per quarant'anni abbiamo protestato per chiedere di lavorare, oggi ci troviamo a protestare addirittura per essere pagati», ha detto Salvatore D'Amico della Flai Cgil. «I mandati di pagamento sono stati effettuati - ha replicato il direttore generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Giuseppe Giarrusso - ma la banca ha bisogno di tempi tecnici per versare i soldi sul conto corrente dei lavoratori». Intanto tra Protezione civile e lavoratori il clima è sempre più teso. In una lettera inviata ai sindacati, l'agenzia si è riservata di decidere se impiegare o meno, in futuro, gli operai per la campagna anti incendio. Vai alla homepage

29/11/2012

Doronzo: "In Campania il 91% dei comuni è a rischio idrogeologico"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Doronzo: "In Campania il 91% dei comuni è a rischio idrogeologico""

Data: **29/11/2012**

Indietro

“In Campania il 91% dei comuni è a rischio idrogeologico, ben 504 su 551. Il 19% dell'intera superficie regionale è ad alta criticità geologica” . Lo ha affermato poco fa Giuseppe Doronzo, Segretario dell'Ordine dei Geologi della Campania. “Passano gli anni ma in Italia gli scenari sono sempre gli stessi! Morti,feriti – ha proseguito Doronzo - case ed infrastrutture distrutte o inagibili. Danni ingenti fisici, economici, morali. Tutto ciò dipende non solo dai cambiamenti climatici ma anche da un uso improprio del territorio, anche per l' inesistenza di manutenzione, al progressivo abbandono delle aree collinari e montane. Noi come Ordine dei Geologi della Campania riaffermiamo la centralità della corretta gestione del territorio sia per la prevenzione/manutenzione dei rischi ma anche per la riqualificazione del paesaggio che appare oramai inderogabile . Certo qualcosa inizia a cambiare ma dobbiamo fare in fretta . Dobbiamo puntare anche sul recupero del territorio attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni idraulico forestali con tecniche di Ingegneria Naturalistica ben si prestano ad un approccio positivo e sostenibile per la mitigazione del Rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale. E' chiaro che non ci soffermeremo solo su tali tematiche che sono di ampio respiro internazionale e riguardano proprio tutti – ha concluso Doronzo – ma anche sul come promuovere territori, come quella della Penisola Sorrentina, in cui far convivere sicurezza del territorio, vocazione e sviluppo turistico, riqualificazione del paesaggio, norme di salvaguardia delle Autorità di Bacino e dei Parchi”.

(giovedì 29 novembre 2012 alle 10.45)

Foglia: "Per la castanicoltura chiesto lo stato di calamità"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Foglia: "Per la castanicoltura chiesto lo stato di calamità"*Data: **29/11/2012**

Indietro

A campagna ormai conclusa, si registra sulla base delle segnalazioni delle organizzazioni agricole professionali, un danno economico per la crisi della castanicoltura regionale, superiore ai 60 milioni di euro con una ricaduta superiore al 20% della produzione lorda vendibile. Le province più colpite sono quelle di Avellino, Caserta e Salerno. In particolare la siccità che ha colpito i castagneti della nostra regione, ha inciso sensibilmente sulla situazione di crisi del settore castanicolo.

Per il presidente della commissione regionale Agricoltura della Campania, on. Pietro Foglia (UDC): "Tale circostanza e la relativa stima dei danni, così come già richiesto dalla commissione Agricoltura del consiglio regionale con una recente risoluzione, rendono necessario ed urgente da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura la richiesta dello stato di calamità naturale al fine di consentire, alle aziende colpite, di avvalersi degli interventi compensativi per favorire la ripresa dell'attività produttiva e le deroghe previdenziali a valere sul Fondo di Solidarietà Nazionale, di cui al decreto legislativo 102/2004".

"Ma, parimenti – dice ancora il presidente Foglia - , ritengo sia necessaria la valutazione di provvedimenti che impongano, oltre che nei castagneti privati, anche in quelli ricadenti nel demanio pubblico (degli enti locali, delle comunità montane o degli enti parco) adeguate azioni di prevenzione e di lotta da parte degli attori pubblici titolari per non invalidare le azioni intraprese sulle coltivazioni delle aziende private. Tanto più anche alla luce degli ultimi allarmi circa nuovi insetti killer provenienti da paesi orientali e rilevati su alcune produzioni tipiche della Campania, per i quali sono state rafforzate le iniziative di monitoraggio e di sorveglianza del territorio da parte del servizio fitosanitario della Regione".

(giovedì 29 novembre 2012 alle 14.49)

Rischi sismico, se ne parla a Lacedonia con l'ass. Cosenza

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Rischi sismico, se ne parla a Lacedonia con l'ass. Cosenza"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

La Terra dell'Osso, come fu definita da Rossi Doria, è terra capricciosa, che spesso e volentieri si muove, con conseguenze di non poco conto. Sensibile agli ultimi e tristi eventi e attenta ai temi di attualità, la Pro Loco Giovine Lacedonia, in collaborazione con l'Anpas Campania, ha organizzato un convegno dal titolo "La gestione del rischio sismico. Strumenti di prevenzione e ruoli dei diversi livelli territoriali", che si terrà sabato 1° dicembre 2012, alle 17:30, presso la Sala Conferenze dell'Istituto delle Suore Figlie di Sant'Anna, in piazza F. De Sanctis, a Lacedonia. Il programma prevede il saluto del presidente della Pro Loco Giovine Lacedonia, Rocco Caggiano, e del sindaco di Lacedonia Mario Rizzi. Interverranno, poi: Domenico Bonaventura, segretario dell'associazione, l'architetto Concetta Mattia, responsabile dell'Ufficio tecnico nazionale Anpas, l'ingegner Leonardo Chiauzzi, esperto in gestione del rischio sismico, e il senatore Cosimo Sibilia, presidente della Provincia di Avellino. Concluderà i lavori Edoardo Cosenza, assessore regionale alla Protezione civile, il quale affronterà i temi relativi alla riorganizzazione della Protezione in ragione dei devastanti terremoti de L'Aquila, dell'Emilia e del Pollino. Al termine del convegno, che sarà moderato dal giornalista Pasquale Gallicchio, si terrà una tavola rotonda dal titolo: "La parola ai cittadini: quale futuro per la gestione del rischio sismico nella comunità altirpina?".

(giovedì 29 novembre 2012 alle 22.12)\$:m

Scotto (SEL): "Allarme maltempo, le proposte di SEL Campania"**Julie news**

"Scotto (SEL): "Allarme maltempo, le proposte di SEL Campania"'"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Scotto (SEL): "Allarme maltempo, le proposte di SEL Campania"

29/11/2012, 15:24

E' di queste ore l'allarme dei geologici che afferma che il 91% dei Comuni Campani sono a rischio idrogeologico, non solo, ma il 19% dell'intera superficie territoriale è ad alta criticità.

Tutto ciò non stupisce - afferma Arturo Scotto - in un paese in cui gli eventi climatici noo sono annunciati dal servizio meteorologico, ma dalla protezione Civile; siamo coscienti del fatto che frane, dissesti, allagamenti e inondazioni non sono causa, ma conseguenza di un territorio offeso, martoriato e in alcuni casi abbandonato all'incuria, proprio per questo Sinistra Ecologia e libertà contrasterà fortemente il piano casa proposto dall'Assessore Tagliatela che prevede altra cementificazione e proporrà che fondi, risorse e uomini vengano impegnati per un piano di messa in sicurezza di tutto il territorio campano.

Sulla vicenda delle trivellazioni prospettate nell'area di Nusco, per la ricerca di petrolio, i...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Sulla vicenda delle trivellazioni prospettate nell'area di Nusco, per la ricerca di petrolio, interviene il consigliere provinciale Antonio Felice Caputo con una interrogazione rivolta all'assessore alle Attività produttive Sirignano, all'assessore alla Protezione civile Petracca ed al presidente Sibilia. «Esperti e docenti di Scienze del Territorio - afferma Caputo - richiamano l'attenzione sull'influenza che le trivellazioni possono avere sulle faglie sismiche, nel sottosuolo e nei territori a grande rischio. Si pone il problema e la possibilità di generare movimenti tellurici provocati dall'eventuale trivellazione ed estrazione, ovvero la liberazione di bolle gassose che concorrono all'equilibrio energetico del sottosuolo. Le comunità locali sono preoccupate ed esprimono il bisogno di chiarezza, data la problematica di protezione civile emergente, considerato che il territorio irpino è ad alto rischio sismico». Di qui la richiesta ai tre esponenti di Palazzo Caracciolo per sapere: «Se sono stati eseguiti dalla Provincia studi di settore, per contribuire o controdedurre alla mappatura nazionale per la ricerca di idrocarburi; se sono state presentate osservazioni per l'obiettivo instabilità del territorio irpino; se non si ritiene utile convocare Conferenze di servizio specifiche, i cui pareri possano tranquillizzare le comunità interessate». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Montalbetti Medusa stringe i tentacoli sull'Irpinia. Momenti di paura...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Alessandra Montalbetti «Medusa» stringe i tentacoli sull'Irpinia. Momenti di paura sono stati vissuti a Solofra per una tromba d'aria abbattutasi nel primo pomeriggio di ieri. A causare i maggiori danni sono state le raffiche di vento. Diversi gli alberi caduti nel comune di Solofra: in via Selva di Nuzzo che ha trascinato con sé un palo della pubblica illuminazione, in via Libertà e ancora in via Cappucini. Subito è entrata in azione la macchina dei soccorsi per far fronte a piccoli smottamenti e ad una frana che ha interessato la zona di Monte San Marco, nei pressi della strada provinciale che collega Serino e Aiello del Sabato. Sul posto sono intervenuti i tecnici della protezione Civile e del Genio Civile, ma fortunatamente non sono stati registrati feriti. Il sindaco, Michele Vignola, ha attivato un tavolo tecnico per monitorare l'evolversi della situazione meteo. «Abbiamo subito allertato le associazioni di volontariato, i vigili urbani, il settore Ecologia del Comune per effettuare una ricognizione dei danni su tutto il territorio comunale – ha dichiarato il primo cittadino della città della concia – e grazie agli interventi effettuati nei mesi scorsi per la raccolta delle acque, il territorio ha retto bene, nonostante la pioggia intensa». Ma danni e numerosi disagi sono stati registrati su tutto il territorio irpino. Un pullman di linea, in direzione Tufo, è slittato finendo nella cunetta. Nessuna conseguenza per quanti a bordo. A Montemarano, in via Padula, è stata evacuata una famiglia in quanto il tetto dell'abitazione risieduta è stato divelto dalle folate di vento. E, sempre a Montemarano, nei pressi del cimitero, un albero di grosso fusto ha piegato un palo della Telecom con notevoli disagi nella zona. Le forti folate di vento hanno causato disagi anche alla circolazione sull'autostrada A16, all'altezza del comune di Monteforte Irpino, dove un albero si è abbattuto sulla carreggiata provocando una coda di oltre due chilometri. Ancora sull'autostrada Napoli-Bari, al chilometro 45, nel comune di Pratola Serra, a causa del fondo stradale reso viscido dalle precipitazioni, si è verificato un incidente tra due veicoli. Feriti in modo leggero i due conducenti delle auto coinvolte. A Sirignano case inondate dal fango a causa dello straripamento di un lago. Paura nel comune di Cesinali, in via Circumvallazione Nord, dove un grosso ramo staccatosi da un albero insistente in una proprietà privata si è abbattuto su un Fiat Ducato in transito condotto da un 37enne di Pozzuoli. Solo il caso ha evitato che il ramo colpisse il conducente che fortunatamente è uscito illeso dal mezzo di trasporto. Ingenti, invece, i danni riportati dal veicolo. Un ferito anche ad Atripalda, in via Appia, dove una lastra di compensato precipitata dal balcone di uno dei palazzi circostanti è finito addosso ad una passante 40enne, che ha riportato delle lesioni al volto giudicate guaribili in 10 giorni di prognosi dai medici dell'ospedale di Avellino. Difficoltà nella Valle dell'Ufita, nei comuni di Grottaminarda, Ariano, Bonito e Cervinara dove una tromba d'aria ha divelto il tetto della chiesa di San Marciano, inaugurata qualche anno fa. Sorvegliati speciali i fiumi e i torrenti a Cervinara e nella zona del fondo Valle Fenestrelle. Un centinaio le richieste d'intervento al centralino di via Zigarelli del comando dei vigili del fuoco, per far fronte alle continue situazioni di pericolo create dalle forti raffiche di vento. Nuovo allerta meteo per le prossime 24 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baiano. Le forti piogge del primo pomeriggio hanno causato notevoli disagi nella zona del Mandamento...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Baiano. Le forti piogge del primo pomeriggio hanno causato notevoli disagi nella zona del Mandamento. Si è allagata via Cupa Sirignano: l'acqua ha trasportato in paese detriti, fango, rami e facendo temere il peggio per i residenti della zona colpita. Nelle prime ore del pomeriggio, quando la pioggia è caduta copiosa, si sono subito allagate Corso Garibaldi (la strada principale), via Luigi Napolitano (dove si trovano la Circumvesuviana e le scuole medie) e via Libertà. Invasi dall'acqua anche scantinati, piani terra e i garage della caserma dei carabinieri. Oltre 10 centimetri di acqua piovana hanno invaso i garage della locale stazione, bloccando per diverso tempo le pompe idrovore, ma non sono stati registrati danni. Sul posto i vigili del fuoco della Centrale operativa di Avellino, ma a liberare le strade dal terreno e dai detriti sono state alcune ditte di movimento terra chiamate subito dall'amministrazione comunale e i volontari della Protezione civile, coordinati dal sindaco Enrico Montanaro e dal vicesindaco Stefano Sgambati. Le forti piogge hanno allagato anche la Nazionale delle Puglie, da frazione Purgatorio di Avella a Mugnano. A pesare la mancata manutenzione delle caditoie: traffico in tilt e abitazioni allagate ai piani bassi. Intanto lezioni sospese ad Avella per gli studenti del locale istituto professionale, dove nella notte il vento ha spazzato via numerosi pannelli solari situati sul tetto dell'edificio. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Tulimiero Il giorno della Befana costituirà per Avellino l'inizio del degrado o l...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Luigi Tulimiero Il giorno della Befana costituirà per Avellino l'inizio del degrado o la data dello scampato pericolo. Scadrà infatti il 6 gennaio il termine per convertire il decreto che riduce il numero delle Province. Solo allora sapremo se, per tutte le pratiche burocratiche di competenza, dovremo andare a Benevento. Verrà da chiedersi perché due città così vicine in linea d'aria debbano essere nei fatti così distanti. E diverse. È vero: Avellino ha avuto i Borbone e la città delle streghe il Papato. Ma tutto ciò conta poco. La verità è che le due città non si sono mai integrate. Così mentre Avellino si è sempre affacciata su Salerno (ma in ultima analisi non potremmo sostituire quest'ultima al capoluogo sannita?), Benevento è stata di fatto ignorata (sentimento reciproco) e oggetto di competizione non solo calcistica. A partire dal tentato scippo del Distretto Militare da Avellino a Benevento nel 1870, dalla scelta sponsorizzata dai sanniti per la linea ferroviaria sul loro territorio, per proseguire con la decisione sulliana di far deviare l'autostrada sull'attuale percorso. Ma in questa secolare partita tra Sannio e Irpinia, il trasferimento del capoluogo è il goal partita, il ko da cui la città di San Modestino uscirà tramortita. Non si può negare che negli ultimi decenni mentre Benevento otteneva l'Università, mentre organizzava manifestazioni mirabolanti nel suo anfiteatro e per le vie e le piazze del centro storico, mentre si dotava di parcheggi centralissimi, Avellino sembrava colpita da uno strano virus. Non eccedeva, diciamo così, nella scelta, nella realizzazione e nella gestione di molte opere pubbliche. Leggi Dogana, leggi parcheggi interrati promessi e progettati e poi annullati a piazza Castello e a via Zigarelli. Con rassegnata indignazione, ad esempio, si è assistito anche alla mancata apertura dell'Autostazione, moderna tela di Penelope. Ma ora il vento è cambiato: è scoppiata una manifesta rabbia, che porta alla perdita del consenso politico. Perché c'è la convinzione che questa volta chi era responsabile l'ha fatta troppo grossa, e non vorrei qui accusare in particolare ma in generale i risultati non sembrano positivi. Così mentre ci si preoccupava delle bancarelle (o di altre quisquiglie, come diceva Totò) che sembrava un affare di Stato, la grande nave Città di Avellino con 56mila passeggeri a bordo stava per incrociare la rotta con un siluro silenzioso e mortale. Da cui, salvo miracoli last minute, verrà colpita. Così si è arrivati al punto che, come diceva ancora Totò, ad ogni limite c'è una pazienza. La gente insomma non ne può più. Nonostante Avellino abbia perso almeno in immagine rispetto a Salerno e Benevento, nonostante i tanti errori (o orrori, si diceva a scuola) nonostante che sul vantato Corso si affaccino poche case illuminate o dimezzate e moderni colossei, merita di essere capoluogo non solo dell'Irpinia ma anche del Sannio. Non è pensabile che si pretenda di distruggere una città come la nostra facendo, con il rispetto delle vittime, più danni materiali dei terremoti e dei bombardamenti: è palese che Benevento con i suoi 61mila abitanti ha solo una cittadina nelle vicinanze e cioè San Giorgio. Al contrario Avellino, Mercogliano e Atripalda in pratica si differenziano solo nel nome ma sono un tutt'uno. Ed altro che 61mila abitanti. Serino, Monteforte e Solofra costituiscono poi un grande hinterland a cui l'ex Maleventum contrappone al massimo Montesarchio. Sembra assurdo che il nostro capoluogo cambi indirizzo e che forse si debba scrivere Avellino (Bn) perché la città di San Bartolomeo ha circa 3000 abitanti in più. È lapalissiano che è sbagliato scegliere in base alla sola popolazione residente nel capoluogo. Ed allora perché dovrebbe essere penalizzato proprio il capoluogo irpino? Che è il sud del sud, in una zona interna semi isolata per secoli e sfavorita dalla lontananza dalla fascia costiera più ricca, tormentata da terremoti e da un clima rigido. Avellino alla crisi nazionale e internazionale non può aggiungere, per la sua sopravvivenza, gli effetti della perdita dello status di capoluogo. Speriamo in bene perché altrimenti ci aspettano cenere e carbone, per noi e per chi ci ha rappresentato, alla Befana in una enorme calza. Appesa a Benevento all'Arco di Traiano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Iacoviello, presidente della Misericordia di Benevento e coordinatore provinciale, ora è...**Mattino, Il (Benevento)**

"Angelo Iacoviello, presidente della Misericordia di Benevento e coordinatore provinciale, ora è..."

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Angelo Iacoviello, presidente della Misericordia di Benevento e coordinatore provinciale, ora è stato anche nominato dal presidente nazionale al vertice della Conferenza Regionale Campana delle Misericordie. «Non posso che essere grato – ha sostenuto Angelo Iacoviello - per questo riconoscimento. È anche un riconoscimento del lavoro svolto dalla Misericordia di Benevento e del territorio tutto, volendomi conferire tale responsabilità a livello regionale». Il Presidente Iacoviello ora avrà il compito di coordinare le oltre settanta Associazioni di volontariato delle Misericordie della Campania «Le Misericordie sono Confraternite – ha concluso Iacoviello – e una delle prime attività che metterò in campo sarà quella di consolidare i rapporti tra le Misericordie e le diocesi campane relativamente ai rispettivi territori, nello stesso tempo ottimizzare ancora di più i rapporti e la collaborazione con i vari uffici della Regione soprattutto per quanto riguarda il Settore Socio Sanitario, della Protezione Civile e del Servizio Civile».

AnnaMaria Asprone Lunedì sera, verso le 21, avevano avvertito un odore fortissimo e nauseabo...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

AnnaMaria Asprone Lunedì sera, verso le 21, avevano avvertito un odore fortissimo e nauseabondo. Di quelli che stordiscono, tolgono il respiro e invadono i polmoni. In un attimo quella nube, invisibile e stomachevole, aveva avvolto tutto l'edificio. Così, gli abitanti del civico 77 di via Piazzolla all'Arenaccia, temendo si trattasse di una fuga di gas, hanno chiamato i vigili del fuoco e si sono riversati in strada. Ma proprio la concentrazione davanti al portone d'ingresso, di tutti i componenti dei tre nuclei familiari che vivono nell'edificio, ha messo a rischio la loro incolumità fisica. Sì, perché la causa della puzza era proprio lì accanto e nella fioriera. I vigili hanno infatti accertato che non si trattava di una fuga di gas ma della fuoriuscita di un liquido, non meglio identificato ma tossico, da un fusto abbandonato da ignoti accanto alla fioriera, addossata al palazzo. Dopo una prima sommaria verifica, effettuata dai vigili sembra si tratti di un «marcatore», una sostanza cioè usata per rendere identificabile, proprio grazie al suo intenso odore, alcune miscele come i Gpl raffinati, che sono solitamente inodori ma infiammabili e possono trasformarsi, al contatto dell'aria, in miscugli esplosivi. Per saperli riconoscere o individuare eventuali fughe, vengono «marcati» con sostanze dall'odore particolare. I pompieri hanno constatato che parte del liquido è rimasto nel fusto ma un'altra parte si è riversata nella fioriera e si è sprigionata in un attimo nell'aria, rendendola nauseabonda ed irrespirabile. Sul posto sono intervenuti i tecnici della Protezione Civile, del Comune e anche Fulvio Frezza della IV Municipalità. Dopo aver chiamato l'Arpac, i vigili hanno sigillato fusto e fioriera e, in attesa dello smaltimento della sostanza tossica, hanno deciso d'intesa con il Comune, di trasferire le tre famiglie in un albergo, nei pressi dell'Orto botanico. Intanto i tecnici dell'Arpac dopo aver incaricato il Comune per la rimozione del fusto e della fioriera - indispensabile per il rientro a casa delle tre famiglie - hanno avviato le analisi per stabilire la tossicità del liquido. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. Il mega-smottamento a contrada Maioli che ha inghiottito una ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. Il mega-smottamento a contrada Maioli che ha inghiottito una villa e danneggiato un capannone industriale continua a destare preoccupazioni tra gli abitanti del posto. La pioggia incessante delle ultime ore ha reso praticamente impossibile l'accesso dei mezzi. Il terreno reso molle dall'acqua non ha consentito nessuna operazione e la situazione è stata gioco forza in stand by. Il movimento franoso è ben visibile anche a distanza e da diversi punti del territorio sannicolesse. La particella colpita corrisponde alla proprietà di Antonio e MariaRita Fallarino. Qui lo smottamento ha ingoiato una casa, cancellato la strada di accesso al fondo, travolto la linea elettrica e solcato profondamente l'appezzamento di terreno sottostante, raggiungendo un deposito industriale. Solo il colpo d'occhio rende l'idea del precipizio. Per fortuna la casa non era abitata al momento del crollo, verificatosi lunedì sera. Quando un'onda di terreno, alta venti metri, ha prodotto un boato cupo. Chi abita nelle campagne circostanti è stato scosso improvvisamente dalla paura. Poi tutti pronti a chiamare i soccorsi. L'area sul ciglio della frana, che ha reciso il terreno a 90 gradi, è stata isolata e transennata dai vigili del fuoco. Il crollo non ha interessato altre costruzioni della zona. L'appezzamento al di sotto della parete franata risulta, invece, profondamente solcato da profonde fratture. L'unghia della frana, estesa fino al fossato a valle, ha determinato cedimenti e si è adagiata sulle pareti del capannone. «La zona va messa in sicurezza – dichiara il sindaco, Fernando Errico - di fronte al timore che il territorio interessato possa, ancora, non aver trovato il naturale equilibrio assestamento. Dall'ufficio tecnico comunale mi comunicano che non ci sono condizioni che possano creare pericolo per le altre abitazione. Comunque abbiamo notificato un'ordinanza ai proprietari per la messa in sicurezza dell'intera area e lo sgombero dei fabbricati. Intanto i vigili urbani e i tecnici comunali continuano a monitorare l'intera zona». Nell'ordinanza n°46 del 28.11.2012 si legge: «Si ordina la temporanea inagibilità dei fabbricati e il conseguente sgombero da parte degli occupanti. L'attivazione da parte del proprietario di un'accurata verifica statica dell'immobile e l'immediata messa in sicurezza dell'area circostante, che il caso richiede adottando gli opportuni provvedimenti e quanto altro necessario a tutela della pubblica e privata incolumità». Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, ingegnere Vincenzo Mauro, precisa: «Per gli interventi di ripristino dei danni occorrerà presentare idonea documentazione tecnica al Comune, unitamente alla verifiche sia sotto l'aspetto statico che geologico degli immobili». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato d'allerta aveva mobilitato protezione civile e vigili del fuoco, ma l'ondata di m...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Lo stato d'allerta aveva mobilitato protezione civile e vigili del fuoco, ma l'ondata di maltempo che ha pure interessato la provincia sannita, per fortuna, non ha provocato danni di rilievo come si era, invece, temuto alla vigilia. Insomma la perturbazione «Medusa» è arrivata sì, ma con potenzialità distruttive ridotte proprio al minimo. Eppure violente bufere di vento e piogge torrenziali hanno caratterizzato il pomeriggio di ieri. Ad essere risparmiata è stata solo la zona del Fortore come evidenziato dai pochissimi interventi effettuati dai vigili del fuoco del distaccamento di San Marco dei Cavoti. Superlavoro, invece, per i «caschi rossi» del comando provinciale di Capodimonte e degli altri due distaccamenti provinciali, quelli di Bonea e di Telese Terme. Nel capoluogo, in particolare, i vigili del fuoco sono intervenuti nel centro storico dove il forte vento ha divelto un palo della pubblica illuminazione nei pressi dell'Hortus Conclusus. Per fortuna, nessun danno di rilievo alle strutture anche se lo spavento per alcuni cittadini è stato davvero notevole. Tanti anche gli interventi sulla viabilità. Tre ore di pioggia e vento dalle 14 alle 17 hanno creato, infatti, danni e disagi. Una cinquantina di interventi complessivi. Inoltre vi sono state una serie di black out elettrici in particolare nella parte alta della città che sono durati oltre un'ora. Allagamenti in via Torre della Catena, alla rotonda dei Pentri dove un'auto è rimasta in panne per circa un'ora ed anche in via Napoli. Cantinati allagati nel centro storico di Pannarano. Problemi nella circolazione stradale lungo la fondo valle Isclero dove diversi alberi si sono abbattuti sulla sede stradale causando rallentamenti. Disagi per la mancanza di corrente elettrica anche nei comuni di S.Martino Sannita, S.Nicola Manfredi e Pontelandolfo. Un violento acquazzone, rinforzato anche dal vento, ha interessato anche la valle vitulanese. Proprio a Vitulano sono accorsi i vigili del fuoco a causa di criticità lungo la viabilità provinciale e comunale. Alla periferia di Apollosa molte abitazioni sono rimaste senza luce dopo un violento acquazzone. Disagi anche sulla Statale 7 nel tratto compreso tra gli svincoli per Sant'Agata de Goti e Melizzano. Situazione di disagio anche nell'agro di Solopaca dove diversi grovigli di spessi rami d'ulivo si sono posizionati sulla strada come delle rudimentali transenne. Tornando alla periferia di Dugenta, dove il vento è riuscito addirittura a «scoperchiare» alcuni tetti dal rivestimento in asfalto e ghiaia facendolo crollare in strada e «distribuendolo» su marciapiedi, balconi e ringhiere. Infine, la Protezione civile ha informato che a partire dalle questa mattina e per le successive 24 ore, sarà attivato per la tipologia di «Rischio Idrogeologico Localizzato ed Idraulico Localizzato». In poche parole, è previsto un generale peggioramento delle condizioni meteo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La perturbazione Medusa lascia significative tracce anche in provincia di Caserta. Pioggi...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

La perturbazione «Medusa» lascia significative tracce anche in provincia di Caserta. Pioggia e vento hanno provocato danni e disagi nella giornata di ieri. Il forte vento ha rovesciato a terra anche le transenne della Reggia di Caserta, poste a protezione dei passanti per evitare le possibili conseguenze di nuovi crolli, dopo quelli che nelle scorse settimane interessarono l'esterno di palazzo Reale. Nel Parco, le raffiche che si sono abbattute sulla città, hanno fatto cadere altri alberi, lecci secolari. In mattinata la soprintendenza ha disposto la chiusura al pubblico dei giardini vanvitelliani. Ma a far paura, in città e in provincia, è stato soprattutto il rischio crolli per intonaci, traverse, tegole e cornicioni pericolanti. I vigili del fuoco di Caserta, assieme a quelli di Aversa, Teano e Mondragone, sono stati impegnati a rimuovere i pericoli garantendo la messa in sicurezza di diversi edifici. Non sono stati risparmiati dal maltempo neppure alberi e piante, sradicati dal suolo. Dai lastrici solari di alcuni stabili, nell'area compresa tra Aversa, Teverola e Parete, si sono staccati alcuni frammenti di guaina. Situazione analoga anche nell'Alto Casertano, tra i Comuni di Vairano Patenora, Pietravairano e Dragoni. Sulla statale Telesina, è stato, soprattutto, il vento a causare problemi. Così come in autostrada, all'altezza degli svincoli dell'A30 Caserta - Salerno con l'A1 Milano - Napoli ed il raccordo Salerno - Avellino. Segnalati danni anche alla cartellonistica stradale, oltre che alle strutture di sostegno. In tutto, sono circa 40 gli interventi legati al maltempo effettuati ieri dai vigili del fuoco del comando provinciale di Caserta. In particolare sono intervenuti ad Aversa e nell'hinterland per problemi generati dal forte vento. A Caserta l'intervento più importante è avvenuto sulla strada che collega la frazione di San Leucio al comune di Castel Morrone, dove un albero si è abbattuto sulla carreggiata. Gli agenti della polizia municipale, che per tutto il giorno hanno monitorato i punti critici della città, sono intervenuti sul posto e regolato il traffico fino all'arrivo dei volontari della protezione civile comunale, che hanno provveduto, con le loro attrezzature, a liberare la strada. La protezione civile, come riferisce l'assessore comunale al ramo Paquale Parisella, «è stata allertata anche con squadre dei volontari subacquei, per l'aggravarsi delle condizioni climatiche che hanno evidenziato fortissimi rovesci temporaleschi sulla città». re.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pali della luce divelti, alberi caduti, rami spezzati, traffico impazzito, strade dissestate. A Giug...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Pali della luce divelti, alberi caduti, rami spezzati, traffico impazzito, strade dissestate. A Giugliano un copione che si ripete purtroppo ad ogni temporale. In mattinata disagi in via Arco Sant'Antonio e via Oasi Sacro Cuore per dei lampioni venuti giù a causa di forti venti. Cartelloni crollati lungo la via Appia tra Giugliano, Melito ed Aversa. Problemi in via Staffetta, lungo la fascia costiera. Caos, invece, nel pomeriggio lungo la circumvallazione esterna a causa di alcuni pali pericolanti. Per ore l'asse viario è stato completamente paralizzato a causa della chiusura di parte della rotatoria. Gli automobilisti erano impossibilitati a percorrere lo svincolo che conduce a Giugliano e che permette l'inversione di marcia. Per ore l'asse viario è rimasto bloccato, paralizzando anche comuni limitrofi, Villaricca, Mugnano e Calvizzano. Lunga la lista di disagi che hanno dovuto fronteggiare i vigili che, durante l'intero arco della giornata, hanno operato sul territorio per evitare tragedie e rischi. La polizia municipale ha dovuto provvedere agli interventi di messa in sicurezza senza l'aiuto dei pompieri, impegnati in altri Comuni: «Abbiamo chiamato più volte i vigili del fuoco – spiega il maggiore Carmine Petraio – ma gli interventi sono molteplici. Chiederemo aiuto alla protezione civile. Da soli non possiamo farcela». cri.li.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nino Cirillo Taranto. Sospinta da cinquanta nodi di scirocco, la tromba d'aria ha toccato alle di...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Nino Cirillo Taranto. Sospinta da cinquanta nodi di scirocco, la tromba d'aria ha toccato alle dieci e mezza i quattro moli del porto industriale e da lì -perché anche la forza della natura predilige i simboli- è piombata sull'Ilva. Come se la fabbrica dei veleni avesse bisogno di altri avvertimenti. La «più grande acciaieria d'Europa» ha tremato come un fucello, è crollato un capannone, sono venute giù due ciminiere -le batterie uno e tre andate subito in blocco- si sono aperte automaticamente le candele di sfogo dei gas di scarico, si sono levate in cielo fiamme alte anche cinquanta-sessanta metri. L'inferno, o qualcosa di molto vicino. C'erano quattromila lavoratori in quel momento dentro l'Ilva e per duemila di loro è scattato l'allarme rosso, un migliaio alle cokerie e il resto nelle officine e al parco minerali. Si sono allontanati tutti dalla zona più pericolosa con tempestività e senza che si creassero momenti di panico, mentre cominciava la fase più rischiosa, mentre si faceva concreto il timore che le fiamme potessero arrivare al serbatoio dell'ossigeno. Almeno per due ore, fino alle dodici e mezza, i tecnici hanno preso seriamente in considerazione l'ipotesi di una gigantesca, devastante esplosione. Mentre le ambulanze facevano la spola con l'infermeria e gli ospedali -alla fine della giornata il bilancio sarebbe stato di ventiquattro operai feriti, venti medicati all'interno dell'Ilva e quattro ricoverati ma in condizioni non gravi- dal porto arrivava la notizia più brutta della giornata. Allo «sporgente quattro», la cabina di una gru, spezzata dalla tromba d'aria, era finita in mare e trascinata al largo. Non si avevano più notizie dell'operaio che avrebbe dovuto occuparsi di quell'operazione di imbarco: Francesco Zaccaria, 29 anni, di Talsano, un quartiere a sud di Taranto, dipendente dell'Ilva anche lui perché al porto, addetti al carico e allo scarico delle navi, lavorano almeno altri trecento operai dell'acciaieria. E non se ne sono avute per tutto il resto della giornata, il giovane operaio è stato così pietosamente catalogato nella schiera dei dispersi, anzi, l'unico disperso. All'ora di pranzo, in quel braccio di mare in tempesta, si sono calati anche i sommozzatori dei Vigili del fuoco, ma s'è fatta notte presto: alle quattro le ricerche erano già interrotte. La capitaneria di Porto riprenderà oggi le ricerche. Fuori della fabbrica tanti operai hanno vagato per ore. Con la tuta ancora sporca, come quella di Francesco Nacci, addetto alla manutenzione: «Ho visto uno che stava ripulendo una vasca dal grasso, gli si è completamente rovesciata sulla testa». O come Francesco Villani, 38 anni, che lavora alle raffinerie: «Ci siamo organizzati noi, non è che ci fossero tutte queste direttive». Il vero cessato allarme è arrivato alle sei della sera, quando l'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati ha confermato ufficialmente che «tutti gli impianti sono in sicurezza». Sempre in serata l'Ilva è intervenuta per definire «senza fondamento» le accuse mosse dai comitati spontanei nati attorno allo stabilimento. Secondo queste accuse, l'operaio disperso non doveva trovarsi in quel momento sulla gru ed erano comunque stati disattivati tutti i sistemi di sicurezza. E' cominciato così un primo bilancio dei danni. Gravi al porto, ma ancora più gravi a Statte, alle porte di Taranto. Case scoperchiate, camion rovesciati, pompe di benzina distrutte, ma soprattutto nove bambini di una scuola media in ospedale. Feriti lievemente, per fortuna. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicoletta Romano Casalnuovo. Terremoti, alluvioni, rischio cavità, emergenze, soccorsi e pia...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Nicoletta Romano Casalnuovo. Terremoti, alluvioni, rischio cavità, emergenze, soccorsi e piani di evacuazione: approvato il piano di Protezione Civile del Comune e il conseguente regolamento di attuazione. Il lavoro dei tecnici è servito in questi mesi per la messa a punto del piano, che potrà essere utilizzato in caso di emergenza o calamità per salvaguardare l'incolumità dei cittadini. Lo strumento di pianificazione dei soccorsi, privo di aggiornamenti dal lontano 1997, è stato rivisitato in base alle nuove esigenze, in particolare alla luce dei cedimenti stradali e dei dissesti registrati in questi ultimi anni. «Il nuovo piano nasce dalla sentita esigenza di mettere in campo tutte le iniziative di pianificazione, per intervenire con celerità ed efficacia al verificarsi di ogni emergenza che possa interessare l'intera città di Casalnuovo – ha dichiarato Mario Perna, assessore con delega alla Protezione Civile – ora è necessario rendere il piano attuale ed auspicio perciò il coinvolgimento della città e la creazione di un nutrito e preparato gruppo di operatori volontari». Lo strumento di pianificazione offre importanti suggerimenti sul rischio sismico, sulle calamità idrogeologiche, sugli eventi meteorici, sul rischio Vesuvio, sulle problematiche relative alle cavità sotterranee e per il rischio chimico - industriale. Per ognuno di questi scenari sono stati prospettati diversi profili di rischio, con l'indicazione dettagliata del protocollo da seguire in caso di emergenza. Pianificato anche il sistema di monitoraggio dei livelli di allerta e di controllo della macchina dei soccorsi, che sarà pronta ad intervenire al verificarsi delle necessità. Sono previsti diversi livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme, cessato allarme), con la relativa organizzazione degli organismi municipali di emergenza, primo fra tutti il centro operativo comunale (C.o.c.), che dirigerà tutte le procedure e tutti gli interventi da attuare in caso di calamità. Il comitato garantirà, inoltre, il necessario collegamento con tutte le strutture predisposte alla ricezione dei bollettini di allerta, per poi assicurare il collegamento con le relative strutture operative di Protezione Civile presenti sul territorio. Per espletare al meglio tutte le funzioni previste dal piano a breve partirà la creazione di un gruppo di volontari preposti agli interventi. Individuate, inoltre, le aree e le strutture di ricovero disponibili sul territorio ed in grado di ospitare la popolazione in caso di eventi calamitosi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano D'Esposito Carla Di Napoli La tempesta di acqua e pioggia che ieri si è...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Massimiliano D'Esposito Carla Di Napoli La tempesta di acqua e pioggia che ieri si è abbattuta su Napoli e provincia è stata breve ma intensa, e non si è dissolta senza lasciare danni, in particolare lungo la zona costiera a sud di Napoli. Il vento ha causato diversi problemi abbattendo alberi, provocando la caduta di calcinacci e persino di una grossa antenna da un tetto e lasciando due feriti, una 35enne a Sorrento e un 54enne a Portici. Il mare in burrasca ha impedito la partenza di aliscafi e traghetti da e per le isole, bloccando quasi del tutto i collegamenti (l'unico traghetto è partito ieri alle 17,30 da Ischia per Pozzuoli facendo tappa a Procida, isolata dalle prime ore della mattina). Uno stato di allerta destinato a durare: alle 8 di ieri la Protezione Civile ha emanato un avviso di criticità per le successive 24 ore. A Sorrento, ieri mattina, è stata sfiorata la tragedia e proprio in centro, a causa del crollo di un grosso albero che ha fatalmente investito una passante. L'incidente si è verificato poco dopo le 10,30 in piazza Angelina Lauro. Il forte vento di scirocco ha spezzato in due il tronco di un'imponente albero della lacca che sorge nelle aiuole della parte retrostante la piazza. Il tutto proprio nel momento in cui due sorelle attraversavano il viale. In pochi secondi una parte della grossa alberatura è crollata al suolo. Una delle ragazze è riuscita a spostarsi in tempo, mentre l'altra, Silvana Morelli, di 35 anni, è stata travolta dai rami della chioma rimanendo bloccata sotto di essi. Immediato l'allarme. In zona si trovava il vice sindaco Giuseppe Stinga che è accorso e ha avvertito i vigli urbani e del fuoco, che dopo pochi minuti sono giunti sul posto e hanno estratto la giovane. Intanto è sopraggiunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato la 35enne all'ospedale sorrentino, dove alla donna sono stati riscontrati un trauma cervicale e la lesione di quattro vertebre dorsali. La prognosi è di 30 giorni. Una coincidenza sfortunata: ironia della sorte la vittima dell'incidente è nipote delle due donne morte nel crollo delle gru di piazza Sant'Antonino il primo maggio 2007. In quel caso a perdere la vita sotto il pesante carrello dell'automezzo utilizzato per installare le luminarie furono la zia e la nonna di Silvana Morelli, Claudia Fattorusso e Teresa Reale, di 86 e 50 anni. Il crollo del fusto ha anche danneggiato tre macchine che erano parcheggiate nella zona, causando seri danni alla carrozzeria. «L'alberatura caduta, come tutte quelle della città, solo pochi mesi fa erano stati oggetto di una perizia agronomica - ha spiegato l'assessore, Raffaele Aprea - Dalla relazione non risultava niente che facesse pensare che fosse a rischio. Comunque eseguiremo tutti i controlli di sicurezza sul resto degli alberi». Ma il cattivo tempo ha provocato nella penisola sorrentina la caduta di altri rami e alberature, senza provocare, però, ulteriori feriti, mentre si sono verificati numerosi black-out della linea elettrica. A Portici, il bilancio del forte vento è di un ferito e danni per migliaia di euro. Tutto il giorno l'intera città è rimasta bloccata, e un uomo di 54 anni è stato colpito da una lastra di asfalto che si è staccata dal terrazzo di un condominio di via Diaz, crollando al suolo. L'uomo, soccorso, è stato poi trasportato all'ospedale Loreto Mare di Napoli, dov'è stato ricoverato in osservazione. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Poteva andare peggio al piazzale Brunelleschi, per il crollo di un grosso albero che si è piegato sotto lo scirocco. Gli operai del Comune sono intervenuti per cercare di mettere l'albero in sicurezza ma si è reso necessario abbatterlo. Pericoli anche nella parte alta di via Libertà, dove il forte vento ha staccato dal terrazzo di un condominio un'antenna televisiva che si è abbattuta in strada, fortunatamente senza colpire i passanti. Problemi anche nella zona del Granatello. I pescherecci ormeggiati sul molo borbonico sono rimasti nel porto, sferzato da onde forza 7 e sono stati costretti a rinforzare gli ormeggi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il nubifragio si è abbattuto su Napoli già dalle prime ore della mattina.
Come previsto da...*****Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Il nubifragio si è abbattuto su Napoli già dalle prime ore della mattina. Come previsto dalla Protezione civile, che nei giorni scorsi aveva già diramato lo stato d'allerta, ieri non c'è stato quartiere, al centro come in periferia, dove i forti temporali non abbiano provocato allagamenti, fatto saltare tombini, aperto voragini nella strada e fatto cadere calcinacci e cornicioni. Persino alcuni alberi si sono abbattuti sulle auto parcheggiate. Un tronco si è abbattuto su un'auto a Fuorigrotta mentre in via Persico, all'Arenaccia, un pino alto 10 metri è stato sradicato dal forte vento abbattendosi sulla strada. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno e quindi non ci sono stati feriti, tranne un ragazzo che è passato di lì poco dopo, in sella al suo motorino, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel tentativo di oltrepassare il tronco d'albero che occupava la sede stradale, bloccando la circolazione. Molto spavento per i residenti perché l'albero cadendo ha sfiorato un palazzo. Tre auto parcheggiate sono rimaste schiacciate. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani. Per tutto il giorno sono state centinaia le chiamate ai vigili del fuoco ed altrettanti gli interventi eseguiti dai pompieri. Un vero fiume di acqua, profondo quasi mezzo metro ha attraversato la città da piazza Municipio a piazza Garibaldi, alla Riviera di Chiaia, allagando negozi, paralizzando il traffico per ore e mandando in tilt la circolazione. Anche al Vomero sono saltati molti tombini mentre si è allagata la chiesa di Santa Maria dell'Incoronata, in via Medina. Allarme anche allo stadio San Paolo dove è crollato un muro esterno di mattoni adiacente al varco 33 dello stadio. Sul posto i tecnici del Comune ed i vigili del fuoco che hanno abbattuto la parte eliminando il pericolo. I danni sarebbero limitati e non dovrebbero quindi compromettere l'agibilità della struttura. Disagi enormi anche per tantissimi automobilisti rimasti intrappolati nelle loro auto e salvati dai vigili del fuoco. Problemi anche sui binari della Metropolitana di piazza Dante che si sono allagati: il servizio è stato sospeso. Metronapoli ha sospeso fino al primo pomeriggio le corse della navetta «Dante-Università». A causa della forte pioggia anche la stazione della Circumvesuviana «San Giorgio Cavalli di Bronzo» è stata chiusa per allagamento per tutta la mattina. Sono riprese solo nel pomeriggio anche le corse della Linea 2 della Metropolitana, sospese poco dopo le 9 per un allagamento dei binari di piazza Garibaldi. a.m.a. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore. Riapre il laboratorio per la preparazione dei farmaci antiblastici dell'Unit&...**Mattino, Il (Salerno)**

"Nocera Inferiore. Riapre il laboratorio per la preparazione dei farmaci antiblastici dell'Unit&..."

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Nocera Inferiore. Riapre il laboratorio per la preparazione dei farmaci antiblastici dell'Unità Operativa di Oncoematologia dell'Ospedale Umberto I, dopo l'ordinanza di dissequestro emessa dalla Procura della Repubblica. Il decreto è scattato grazie all'autorizzazione all'emissione in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania – Settore Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile. Ripristinate quindi le attività ordinarie del reparto, che torna ad essere autonomo e funzionante. Il sequestro preventivo della struttura era stato disposto il 23 ottobre scorso dal Noe, dopo un sopralluogo effettuato nei locali che ospitano la preparazione dei farmaci antiblastici, utilizzati nelle cure chemioterapiche antitumorali. La direzione generale dell'Asl, ricevuta la notifica della disposizione, si era subito attivata per adempiere alle prescrizioni imposte, e consentire nel contempo, ai circa settecento pazienti in cura presso la struttura, di poter ricevere le terapie senza subire disagi o interruzioni. La dirigenza, d'intesa con la direzione sanitaria ospedaliera, era riuscita a trovare in poche ore soluzioni alternative che, in attesa del ritorno alla normalità, hanno consentito ai pazienti di ricevere, fino ad oggi, prestazioni e terapie presso strutture vicine che hanno fornito la propria disponibilità. Sull'epilogo della vicenda il manager dell'Asl, Antonio Squillante dichiara: «Sono molto soddisfatto per la riapertura del reparto, soprattutto perchè siamo riusciti, nei tempi prescritti, a superare le tante difficoltà sorte per adeguarci alle prescrizioni burocratiche e amministrative. Il ritorno alla normalità è una buona notizia per questa direzione, ma soprattutto per i pazienti in cura e il personale, al quale va il mio ringraziamento». La riconoscenza di Squillante va anche al direttore sanitario dell'ospedale di Nocera Inferiore Maurizio D'Ambrosio e al dirigente di Oncoematologia Alfonso Maria D'Arco. L'attenzione è ora rivolta all'ospedale di Pagani, nel quale dovranno essere trasferite le attività legate all'Oncoematologia.

Poco dopo le 14 di ieri il maltempo ha colpito anche il Salernitano. Qualche piccolo allagamento in ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Poco dopo le 14 di ieri il maltempo ha colpito anche il Salernitano. Qualche piccolo allagamento in città, qualche guaina d'asfalto saltata, alcune impalcature a rischio. Ma soprattutto alberi sradicati a causa del forte vento. E lo stato di allerta perdurerà fino a questa sera. Una tromba d'aria violentissima si è abbattuta nel primissimo pomeriggio di ieri su Vietri sul Mare, causando danni nelle frazioni collinari di Benincasa, Dragonea e Raito. La potenza devastante del vento ha sradicato un grosso pino secolare a Benincasa, causando anche una frana che si è abbattuta sulla Provinciale 75, tagliando in due la strada e lasciando Benincasa, Dragonea e Iaconti praticamente isolate. Solo il caso ha voluto che in quel momento non transitasse nessuno, anche perché poco più avanti il vento ha piegato in due numerosi pali dell'energia elettrica con i cavi abbandonati sull'asfalto. Situazione non migliore a Raito, dove via Torino è stata interrotta per la presenza di un albero spezzato e di cavi elettrici sulla strada. In serata, la situazione è ritornata alla normalità. Disagi nell'Agro sarnese-nocerino, dove i vigili del fuoco hanno effettuato diversi interventi nei territori di Angri, Pagani, Nocera Inferiore, San Valentino e Roccapiemonte. Le forti mareggiate hanno invece flagellato la Costiera. Le onde hanno ingoiato gli arenili arrivando fino sotto al lungomare sia ad Amalfi che a Minori. Stessa scena anche a Maiori, mentre alla Praia le onde hanno reso impraticabile la stradina pedonale. Problemi anche Positano e a Ravello. Precisamente lungo la provinciale che unisce la città della musica al bivio di Castiglione. Dalle prime ore della mattinata l'arteria è stata chiusa precauzionalmente a causa della caduta dagli alberi di migliaia di olive che hanno finito per creare sull'asfalto una patina oleosa che ha procurato alcuni incidenti. La Regione, nel pomeriggio, ha invece incaricato i volontari della protezione civile di presidiare la provinciale Ravello-Tramonti per evitare il transito delle auto nella zona interdetta per effetto delle avverse previsioni meteo che avrebbero potuto causare ulteriori colate di fango. Violenti acquazzoni con forti raffiche di vento anche nel Vallo di Diano. Qualche problema alla circolazione sulla Statale 19, nel tratto che attraversa il territorio comunale di Atena Lucana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore Auto imbottita di argenteria Fermato dai finanzieri al casello di Mercato ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29/11/2012

Chiudi

Nocera Inferiore Auto imbottita di argenteria Fermato dai finanzieri al casello di Mercato San Severino un 54enne di Nocera Inferiore che viaggiava su una monovolume letteralmente imbottita di argenteria: ben 234 pezzi tra cornici, vasi, bombiniere e oggetti vari, accatastati in grosse buste sui sedili posteriori dell'auto. L'uomo non è stato in grado di fornire giustificazioni circa la loro provenienza ed è stato perciò denunciato per ricettazione. Il materiale è stato posto sotto sequestro. Sarno Un ordigno sotto la discarica Ordigno bellico ritrovato in via Calcare. Proprio sotto la discarica segnalata la scorsa settimana dai volontari della Protezione Civile «I Sarrastri», giaceva l'ordigno probabilmente databile nel periodo della II Guerra Mondiale. Il congegno esplosivo di media grandezza è venuto alla luce all'atto della rimozione dei rifiuti speciali lasciati lungo l'argine del canalone di raccolta della acque reflue. Attivate tutte le misure di sicurezza del caso: circoscritta l'area, la zona a ridosso del Monte Saretto la scorsa notte è stata sorvegliata dalle forze dell'ordine presenti sul territorio. Stamattina gli artificieri valuteranno il da farsi.

Maltempo: vento e mare mosso in Campania

- Panorama

Panorama.it

"Maltempo: vento e mare mosso in Campania"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vento e mare mosso in Campania

Stop a traghetti nel Golfo. 65 interventi dei Vv.Ff. 29-11-2012 10:03 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Maltempo ANSA](#)

(ANSA) - NAPOLI, 29 NOV - Vento di libeccio forza 8 a Napoli e mare mosso nel Golfo, che ha provocato lo stop ai traghetti per le isole questa mattina. Nella notte i vigili del fuoco hanno effettuato 65 interventi tra Napoli e provincia per cadute di alberi, di cornicioni e di intonaci. La Protezione civile della Campania ha annunciato una possibile proroga dello stato di allerta proclamato fino alle 20 di stasera.

[Leggi anche](#)

Maltempo, è allerta in tutto il Paese. Vento forte e temporali al Centro Sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, è allerta in tutto il Paese. Vento forte e temporali al Centro Sud"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, è allerta in tutto il Paese. Vento forte e temporali al Centro Sud

Posted By redazione On 29 novembre 2012 @ 00:04 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione atlantica che sta interessando l'area mediterranea centrale, continuerà a determinare un'intensa fase di maltempo su gran parte del Paese, con rovesci e temporali al centro-sud, precipitazioni diffuse al nord e forte ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 28 novembre, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Dalla tarda serata, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia.

Dal primo mattino di domani, giovedì 29 novembre, si prevede il persistere di precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni del centro-sud e sulle isole.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Continuano inoltre a persistere sulle regioni del centro-sud, venti forti dai quadranti meridionali, che nella giornata di domani ruoteranno da ovest.

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/29/maltempo-e-allerta-in-tutto-il-paese-vento-forte-e-temporali-al-centro-sud>

/

\$.m

il maltempo fa danni e feriti cade un muro del san paolo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Pagina VII - Napoli

L'emergenza

A Sorrento una ragazza colpita da un albero: è parente della vittima di un crollo di 5 anni fa

Il maltempo fa danni e feriti cade un muro del San Paolo

IL MALTEMPO che si è abbattuto sulla città ha provocato danni e feriti. Colpito anche lo stadio San Paolo: un muro di mattoncini decorativi è crollato a causa della pioggia e del forte vento. I mattoni, risalenti al restyling subito dall'impianto per Italia Novanta, si sono staccati dal muro adiacente al varco 33. «Il distacco - afferma l'assessore comunale allo Sport, Pina Tommasielli - non compromette in alcun modo l'agibilità della struttura».

Vento e pioggia, uniti al mare mosso, hanno imperversato sin dalle prime ore del giorno rendendo impossibili i collegamenti marittimi verso le isole. Procida, Ischia e Capri sono rimaste isolate dalla terraferma. A Sorrento sfiorata la tragedia: una 35enne, Simona Morelli, è rimasta schiacciata sotto il peso di un grosso ramo di albero che le è caduto addosso. Ricoverata

in ospedale, per fortuna ha riportato soltanto danni alle gambe. La notizia ha scosso in modo particolare la cittadinanza per una sfortunata analogia. Il primo maggio del 2007, sempre a Sorrento, a causa del crollo di una gru persero la vita due donne, Claudia Morelli e Teresa Reale, che risultano imparentate con la ragazza protagonista dell'incidente di ieri. A Portici un pedone è stato ferito da alcuni calcinacci.

Diversi gli alberi caduti a Napoli: in via Federico Persico,

quartiere Arenaccia, un pino alto una decina di metri è stato sradicato dal forte vento. Solo per una fortunata coincidenza in quel momento non transitava nessuno. Tuttavia, un ragazzo che è passato di lì a poco in sella a un motociclo ha perso l'equilibrio ed è caduto nel tentativo di oltrepassare il tronco d'albero che aveva occupato la sede stradale bloccando la circolazione. Notevole lo spavento tra i residenti, l'albero cadendo ha sfiorato un palazzo circostante. Tre le macchine parcheggiate che hanno riportato seri danni alle carrozzerie. Lo stato di allerta è destinato a durare: la Protezione civile ha emanato un avviso di criticità per le prossime ventiquattro ore. Per il vento due voli internazionali in arrivo a Capodichino (provenienti da Berlino e Parigi) sono stati fatti atterrare a Roma.

Tornado si scatena sull'Ilva un disperso e decine di feriti

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Tornado si scatena sull'Ilva
un disperso e decine di feriti

Tempesta. Colpita l'area industriale: un fulmine spezza uno dei camini. Si cerca l'operaio sulla gru caduta a mare
Giovedì 29 Novembre 2012 I FATTI, e-mail print

Paola Laforgia

Taranto. Un tornado di scala 1-2, con venti sino a 200 chilometri all'ora, accompagnato da un fulmine che ha spezzato uno dei camini dell'Ilva, alcune case e un campanile crollato e le finestre di una scuola infrante. È durato poco più di mezz'ora ma ha lasciato dietro di sé una devastazione senza precedenti nella zona, con un uomo disperso, 38 feriti tra cui dieci studenti di una scuola media, la tromba d'aria che ieri mattina dopo le 10.30 ha investito dapprima l'area portuale dell'Ilva di Taranto poi lo stabilimento e infine alcuni comuni vicini e particolarmente Statte rimasto senza corrente per tutta la giornata e dove si trova la scuola danneggiata.

La furia del vento sembra aver puntato dritta sull'Ilva, danneggiando gravemente e in più punti lo stabilimento i cui operai sono già provati da mesi di tensioni per le inchieste giudiziarie e l'incerto futuro lavorativo. Tra gli operai che erano al lavoro in venti sono rimasti feriti, ma nessuno gravemente: quasi tutti sono stati medicati nell'infermeria interna, in quattro sono stati ricoverati in ospedale. Il danno peggiore il vento potrebbe averlo fatto nell'area portuale dove è crollata una gru del quarto sporgente dell'area imbarchi dell'Ilva trascinando in mare a 24 metri di profondità un operaio che era nella cabina di comando. In serata, quando le ricerche dei sommozzatori sono state sospese per il buio e per il mare agitato, l'uomo era ancora disperso. La cabina di comando di un'altra gru si è abbattuta sul ponte di comando di una nave ormeggiata.

Dalla costa poi il vortice ha proseguito rapidamente verso il corpo dello stabilimento dove un fulmine si è abbattuto su uno dei camini, spezzandolo e provocando l'abbattimento anche di vicini tralicci dell'elettricità.

Ne è seguito un black out che ha fatto scattare all'Ilva il protocollo di emergenza che - ha detto il presidente Bruno Ferrante - «ha funzionato benissimo». Anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, in una sua informativa alla Camera, ha confermato che «la situazione è sotto controllo». Lo stabilimento, ha fatto sapere poi l'azienda, ha subito gravi danni strutturali ancora da quantificare, ma i sistemi di sicurezza hanno funzionato e gli impianti hanno ripreso a funzionare. L'azienda ha assicurato anche che le fiammate visibili dall'esterno che avevano fatto pensare inizialmente a incendi sono invece dovute all'attivazione degli sfiatatoi che tengono sotto controllo la pressione dei gas.

Immediatamente si è attivato il sistema di protezione civile regionale e nella prefettura è stata aperta una sala operativa che ha seguito gli interventi operativi. La situazione più grave è a Statte dove una stazione di rifornimento di carburanti all'ingresso del comune è stata distrutta: sono state sradicate le pensiline e abbattuti gli impianti di rifornimento. Anche le strade attorno alla cittadina vicinissima allo stabilimento Ilva sono state ricoperte da lamiere volate da capannoni industriali e dagli alberi abbattuti e sono state chiuse per gran parte della giornata. Nella scuola Leonardo Da Vinci i vetri delle finestre sono esplosi e le schegge hanno investito e ferito dieci bambini: nessuno in modo grave. Due case del centro storico sono crollate, ad altre si è sollevato il tetto, mentre il campanile della chiesa è parzialmente crollato. Tutti i feriti, per lo più, sono stati investiti dai detriti spostati dal vento e non hanno subito gravi traumi. Il sindaco ha annunciato che oggi e probabilmente fino a sabato le scuole resteranno chiuse per consentire i controlli di staticità e di riparare i danni. Infine, il tornado ha fatto crollare alberi e muretti che hanno investito automobilisti distruggendo le loro automobili e provocando incidenti. Un uomo, che conduceva un camion che si è ribaltato nei pressi dell'Ilva, è rimasto ferito. Lui si è salvato ma poco dopo, sempre per il maltempo e per un incredibile accanimento del destino, sua moglie e sua figlia

Tornado si scatena sull'Ilva un disperso e decine di feriti

diciassette sono morte in un incidente stradale che ha provocato la morte anche di altre due persone.

I tecnici dell'Enel sono stati al lavoro per riparare a Statte la cabina di smistamento danneggiata dal vento e riportare, anche con il supporto di generatori, l'elettricità agli oltre 6.000 utenti ancora senza luce.

29/11/2012

Ilva, i colleghi del gruista disperso: «Fossimo stati al lavoro sarebbe stata una strage» -

Taranto, il giorno dopo del tornado tra - Fortissima tensione, stamani, davanti a - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29 novembre 2012

Taranto, il giorno dopo del tornado tra i moli dell'Ilva e con i colleghi del gruista disperso: «Fossimo stati al lavoro sarebbe stata una strage»

dall'inviato Mariano Maugeri

Fortissima tensione, stamani, davanti a moli dell'Ilva denominati terzo e quarto sporgente. Il panorama che si è presentato ai soccorritori accorsi alle prime luci dell'alba è desolante. Le sette gru del terzo molo sono letteralmente accartocciate. Idem quelle del quarto molo, dove lavorava Francesco Zaccaria, il gruista ancora disperso in mare. Il bilancio delle vittime avrebbe potuto essere più pesante se i gruisti del terzo molo fossero stati al lavoro. In virtù del sequestro dei coils e dei laminati disposto dalla Procura di Taranto, depositati proprio al terzo sporgente, gli operai e i gruisti ieri non movimentavano le merci. I colleghi di Zaccaria che lavorano al quarto molo sono riusciti a scendere in tempo da questi questi enormi ragni, chiami in codice cm, caricatori meccanici. Dice Filippo, locomotorista del terzo sporgente: «Se fossimo stati al lavoro ci sarebbe stata una strage. Al primo turno (dalle 7 alle 16, Ndr) sono operative sulla banchina almeno 200 persone».

Le torri faro alte venti metri sono state strappate e decine di auto sono state trascinate via dalla furia del vento.

«Sembrava un bombardamento della guerra in Iraq», aggiunge Filippo. Molti operai si chiedono come mai non ci sia stato un pre allerta meteo, una comunicazione di allarme della Protezione civile. Eppure sullo Ionio le trombe d'aria non sono così rare. Angelo, anche lui movimentatore del terzo sporgente, mostra dal suo Iphone la tromba d'aria che ha sfiorato il porto di Taranto nel gennaio 2011: «Ecco, lo puo' vedere chiunque su you tube».

29 novembre 2012

*Su Taranto anche la furia del tornado**La siderurgia in crisi L'INCHIESTA E L'IMPRESA*

I danni della tempesta. Nelle immagini accanto la devastazione provocata dalla tromba d'aria che si è abbattuta ieri nelle vicinanze dello stabilimento Ilva di Taranto. Da sinistra, alberi caduti all'interno del sito produttivo e, sullo sfondo, le immagini dell'incendio divampato nei pressi di un altoforno. Nella foto accanto, una gru abbattuta dalla furia del vento nella zona portuale. Nella foto a destra, alcune auto ribaltate nei pressi dello stabilimento. I danni. Una gru distrutta dopo il passaggio del tornado nello stabilimento Ilva di Taranto

Una tromba d'aria si abbatte sull'acciaieria e sulla città: feriti e un operaio ancora disperso I MINUTI DI TERRORE

Dentro lo stabilimento, a 45 metri d'altezza, si stacca la cabina di una gru: viene scagliata in mare con l'addetto di 29 anni IL FRONTE DELL'URAGANO Colpito il comune di Statte: nella devastante traiettoria dallo Jonio all'Adriatico il vortice ha sradicato alberi e travolto strade ed edifici

Mariano Maugeri TARANTO. Dal nostro inviato Di sicuro c'è solo che era un tornado. Tutto il resto fa parte delle deduzioni, dei sillogismi che inevitabilmente si scatenano quando all'affannarsi degli esseri umani su una fabbrica così carica di simboli quattro altofori che ingoiano ghisa e sputano brammie d'acciaio, polveri e veleni si somma l'accanimento di un cataclisma che in modo perentorio sottolinea la straordinarietà di quel luogo. L'Ilva storm è solo orfano di un generale come Norman Schwarzkopf, nella sua tragica analogia con una guerra dichiarata dal cielo, quindici minuti in cui le forze della natura hanno assunto le sembianze di un imbuto grigio con il vertice sul mare e la base vaporosa appiccicata alle nuove minacciosamente basse, i micidiali cumulonemi. Il resto l'ha fatto un fronte di almeno mezzo chilometro che ha seminato morte e distruzione seguendo quasi millimetricamente una traiettoria da Sud verso Nord che ha scaricato la sua devastante energia a mano a mano che dallo Jonio, dopo aver schiacciato il Comune di Statte, procedeva verso la Valle d'Itria per infrangersi infine sull'Adriatico. Minuti durante i quali la statale Appia e il cavalcavia di Punta Penna si sono trasformati in un campo di battaglia in cui invisibili lottatori lanciavano pali della luce divelti che perforavano come burro i nastri trasportatori dell'Ilva, i finestrini di un pullman della autolinea Scoppio esplodevano in rapida successione, il Tir della ditta Nuovarredo guidato da Vincenzo Di Castri, un padroncino di 45 anni partito da Francavilla Fontana per le consegne a Taranto dopo aver salutato come ogni giorno la moglie Anitta e la figlia diciassettenne Marisabel, si piegava come un modellino al di là del guard rail. Tutto intorno le lamiere strappate dall'Ilva roteano nell'aria, mentre i malconci eucalipti si sradicano in successione come geranei appena svasati sotto i colpi di raffiche di vento che frustano cielo e terra alla velocità di 180 chilometri orari. «Sembrava un film americano», è l'affermazione sbalordita passata di bocca in bocca tra chi ha assistito alla corsa dell'uragano. Tra questi non c'è Francesco Zaccaria, il giovane gruista ventinovenne di Tulsano, in provincia di Taranto, che se ne stava appollaiato a 45 metri d'altezza nella cabina appesa a una gigantesca gru che movimentava le merci dell'acciaieria. Uno degli schiacciati carichi di morte ha accartocciato la sua gru e staccato di netto la cabina scagliandola tra i flutti di un mare nero e cattivo. Cataldo Ranieri, leader dei "Liberi e pensanti" ha accusato l'azienda: Francesco non doveva trovarsi in cima a quella gru. Un'affermazione smentita con rabbia dall'Ilva, che preannuncia querele a chiunque citi l'operaio ribelle. I nervi sono a fior di pelle. L'eterno conflitto sulla fabbrica è un conto. Il sadismo di un uragano imprevedibile, un altro. Chi si trovava all'interno della fabbrica racconta scene orrifiche. Nella struttura che polverizza il carbon coke, si sono conficcate sei lamiere di due metri per uno dal peso di 45 chilogrammi. Nessuno sa da dove si siano staccate queste armi micidiali che durante il loro volo avrebbero potuto tranciare qualsiasi cosa o essere umano. A mezzogiorno l'aria è squarciata dalla sirena d'allarme della grande fabbrica: tutte le strutture che si trovano all'esterno devono essere evacuate. Si è temuta un'esplosione. Emergenza rientrata tre ore più tardi. Ma alle spalle della fabbrica, nel Comune di Statte, si piangeva e ci si disperava come dopo un terremoto. Sulla via per Taranto una stazione di servizio Agip costruita neanche due anni fa era arrotolata su stessa come il coperchio di una scatola di sardine. Il tunnel del car wash collassato, con le schegge che hanno colpito il figlio del proprietario, Mimmo Granvillia. L'elenco dei danni è infinito. «È stato il finimondo», dice con un filo di voce Massimo Baratto. Qualche chilometro più in là, il panorama non cambia. Via Vittorio Emanuele, che fino all'altro ieri ostentava le sue villette di fine 800 tirate a lucido, ora mostra i muretti a secco sbriciolati e le auto cappottate. Il dramma è stato sfiorato anche alla scuola media Leonardo da Vinci: l'esplosione della vetrata ha provocato il ferimento di otto ragazzi. A Statte nessuno sta con le mani in mano. Gli uomini della Forestale e la Protezione civile lavorano per mettere in sicurezza le case distrutte. La vita ricomincia. Per quasi tutti, tranne che per Vincenzo Di Castri, il padroncino rimasto ferito dopo il ribaltamento del Tir sul cavalcavia di Punta Penne. A lui l'Ilva storm ha inflitto la sofferenza più grande. La moglie

Su Taranto anche la furia del tornado

Annita Capobianco, appena saputo dell'incidente al marito, è salita sulla sua Punto per raggiungere Taranto. Prima, però, ha prelevato a scuola la figlia Marisabel e un'amica con la figlia, Valentina. La corsa verso l'ospedale si è infranta sulla Francavilla Fontana-Ceglie: Anitta e Maribel sono morte sul colpo dopo uno scontro con un'altra vettura. Insieme con loro ha perso la vita Maria Giovanna di Castri, amica della moglie di Vincenzo. Morti funeste per una giornata maledetta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo/ Allerta per rischio idrogeologico estesa su Centro-Sud**TMNews**

"Maltempo/ Allerta per rischio idrogeologico estesa su Centro-Sud"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Allerta per rischio idrogeologico estesa su Centro-Sud

Oggi rovesci su Toscana, Sardegna, regioni centro sud Tirreno

Roma, 30 nov. (TMNews) - La Protezione civile ha esteso l'allerta per rischio meteo-idrogeologico sulle regioni centro-meridionali tirreniche, Toscana e Sardegna.

Una vasta area depressionaria presente sull'Italia già da alcuni giorni persisterà sul Mediterraneo anche nei prossimi giorni. Oggi - spiega il Dipartimento - un secondo impulso freddo, proveniente dalla Francia, causerà ancora fenomeni diffusi sulle regioni centro-meridionali, più rilevanti sulle zone tirreniche e sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede dalla mattina di oggi, venerdì 30 novembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana, sulle Regioni centro meridionali tirreniche e sulla Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Maltempo, Protezione civile: allerta su regioni tirreniche centro-sud

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, Protezione civile: allerta su regioni tirreniche centro-sud"*Data: **30/11/2012**

Indietro

Maltempo, Protezione civile: allerta su regioni tirreniche centro-sud

LaPresse

Commenta

Invia

Roma, 29 nov. (LaPresse) - Una vasta area depressionaria presente sull'Italia già da alcuni giorni persisterà sul Mediterraneo anche nei prossimi giorni. Domani un secondo impulso freddo, proveniente dalla Francia, causerà ancora fenomeni diffusi sulle regioni centro-meridionali, più rilevanti sulle zone tirreniche e sulla Sardegna. Il dipartimento della protezione civile ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli già diffusi nei giorni scorsi.

L'avviso prevede dalla mattina di domani, venerdì 30 novembre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana, sulle Regioni centro meridionali tirreniche e sulla Sardegna. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sul sito del dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il dipartimento della protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

29 novembre 2012

Nel centro di accoglienza condizioni disumane

- Vita.it

Vita.it

"Nel centro di accoglienza condizioni disumane"

Data: 29/11/2012

Indietro

Lampedusa

29/11/2012

Nel centro di accoglienza condizioni disumane

Dopo gli ultimi sbarchi oltre 800 persone stipate all'inverosimile, bambini costretti a dormire sui cartoni, servizi igienici che non funzionano: la denuncia di Save The Children

Fonte: Google

Condizioni inaccettabili per donne, neonati e minori non accompagnati stipati al Cpsa (Centri di primo soccorso e accoglienza) di Lampedusa dopo gli ultimi sbarchi. In particolare ci sono 123 presunti minori non accompagnati arrivati dalla Libia, per la maggior parte originari di Somalia (67) e Gambia (25) e di età compresa tra i 12 ed i 17 anni, e 17 bambini piccoli accompagnati (tra cui 4 neonati). Lo comunica, in una nota, Save the Children.

La struttura del CPSA è sovraffollata all'inverosimile per la presenza di 879 persone contro le 250 previste dalla sua capienza che può arrivare al massimo a 400 posti, i servizi igienici non funzionano, sono solo 330 i materassi disponibili e molti migranti sono addirittura costretti a riposare stando seduti, mancando lo spazio per sdraiarsi.

Particolarmente grave la situazione per i minori non accompagnati e per le donne che hanno anche bambini piccoli e neonati, che sono stipati in 281 in uno spazio atto ad ospitarne 50, con solo 3 bagni a disposizione, e dormono in 2 per letto o a terra. Dal loro arrivo i neonati hanno dormito su cuscini, mentre alcuni minori hanno cercato di allestire dei giacigli di fortuna con cartoni stesi sul pavimento dopo che l'acqua aveva invaso la camera e, rimasti senza vestiti asciutti, si sono dovuti coprire con le sole coperte anche di giorno.

"Sono condizioni inaccettabili tanto più per persone, in particolare minori, donne e bambini anche piccolissimi che hanno affrontato viaggi drammatici. La situazione di sovraffollamento e confusione al CPSA è tale che non ci consente neppure di fare in modo adeguato il nostro lavoro di informazione e sostegno ai minori non accompagnati," ha dichiarato Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children. "Abbiamo fatto pressioni su tutte le autorità coinvolte nel coordinamento e nella gestione, il Ministero degli Interni quello del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Protezione Civile, ma ci è stato risposto che il problema è l'assenza di risorse finanziarie certe per la copertura dei costi che determina il rifiuto da parte dei Comuni e delle singole comunità ad accogliere i minori. Siamo incredibilmente ancora e sempre in una logica di emergenza: sono bastati alcuni giorni di mare calmo che consente l'attraversata, per mettere in profonda crisi il sistema di accoglienza. Pur riconoscendo i leciti diritti e l'interesse dei singoli attori coinvolti (Comuni e comunità) è fondamentale garantire che siano i diritti e il superiore interesse dei minori a prevalere."

Secondo quanto riferito dai migranti a Save the Children e agli altri operatori umanitari presenti sull'isola (UNHCR e OIM) che operano nell'ambito del progetto Praesidium del Ministero dell'Interno, la situazione in Libia, dalla quale provengono la maggior parte dei migranti sbarcati a Lampedusa, sta peggiorando, con pesanti situazioni di ingiustizia o violenza nei confronti degli immigrati dall'Africa sub-sahariana - alcuni dei quali vivono nascosti per paura - come il lavoro non pagato o l'incarcerazione con la richiesta di un riscatto per poter uscire. Sempre secondo il loro racconto, sarebbero moltissimi gli immigrati presenti in Libia, anche arrivati negli ultimi mesi, e molti quelli che aspettano di imbarcarsi per raggiungere l'Italia.

"Facciamo appello al Governo perché sia disposto immediatamente il trasferimento dei migranti presenti al CPSA e in particolare delle madri con i bambini e dei minori non accompagnati che sono i più vulnerabili. Occorre inoltre individuare prontamente i posti disponibili in comunità di accoglienza sull'intero territorio nazionale e assicurata la relativa copertura finanziaria e riaprire almeno una Struttura di Accoglienza Temporanea in cui accogliere i minori per il tempo strettamente necessario all'individuazione dei posti. Questa ennesima emergenza dimostra come sia indispensabile stabilizzare nel

Nel centro di accoglienza condizioni disumane

2013 un fondo nazionale garantito dedicato al sistema di accoglienza e integrazione dei minori migranti che ne hanno diritto per legge."

TAG: Lampedusa,Migranti,minori

Un disperso e 127 feriti per la tempesta a Taranto

| La Voce di Manduria

Voce Di Manduria Online, La

"Un disperso e 127 feriti per la tempesta a Taranto"

Data: 29/11/2012

Indietro

Home » Primo Piano, Riflettori su ... » Un disperso e 127 feriti per la tempesta a Taranto

Un disperso e 127 feriti per la tempesta a Taranto

Publicato da Redazione giovedì, 29 novembre, 2012 - 07:40 | Aggiornato ore: 22:49. | Nessun Commento

TARANTO E' di un disperso e 127 feriti documentati, di cui solo uno in pericolo di vita, il bilancio ancora provvisorio della tempesta che si è abbattuta ieri sulla città di Taranto. Incalcolabile, al momento, il danno materiale causato dalla furia della tromba d'aria di eccezionale potenza che ha spazzato tutta la zona industriale. E' lì che non si trova traccia di un uomo precipitato da una gru del quinto sporgente molo merci dell'acciaieria. Si tratta di un operaio Ilva, Francesco Zaccaria, ventinovenne di Talsano, di cui non si hanno più notizie. Con molta probabilità il giovane è caduto in mare con tutta la cabina di comando letteralmente sradicata dalla sommità della gru. Alcuni testimoni lo hanno visto volare al centro della tromba d'aria ma non hanno saputo indicare la direzione della caduta. Le ricerche sia a terra che in mare e subacquee, sono state coordinate dal capitano di fregata, Francesco Russo, vicecomandante della Capitaneria di porto di Taranto. Sospese in serata riprenderanno alle prime luci di questa mattina.

Eccezionale impegno delle numerose squadre di soccorso, vigili del fuoco, militari, sanitari e volontari della protezione civile che hanno assistito centinaia di richiedenti aiuto. In tilt il pronto soccorso degli ospedali di Taranto e provincia dove sono state medicate in tutto 67 persone tra cui quindici ragazzi di una scuola media di Statte scoperchiata dal vento. I minori, tutti con ferite lievi, hanno ricevuto cure negli ospedali Moscati di Taranto e il Valle d'Itria di Martina Franca, anche di natura psicologica da parte degli esperti dell'Asl. In serata il 118 ha allestito un posto medico avanzato nel campo sportivo di Statte, comune particolarmente colpito dalla calamità, al fine di garantire l'assistenza ai cittadini impossibilitati a spostarsi in città.

Nel pomeriggio l'assessore regionale alle politiche della Salute, Ettore Attolini, accompagnato dal direttore sanitario della Asl di Taranto, Maria Leone, ha visitato i feriti ricoverati negli ospedali cittadini Santissima Annunziata e Moscati. Le emergenze ospedaliere sono state coordinate dai direttori di struttura, Angelo Bruno e Gemma Bellavista. I feriti sono stati trasferiti anche negli ospedali periferici di Martina Franca e Grottaglie.

Sino a ieri sera i ricoverati erano in tutto undici. Solo una la prognosi riservata per un trauma cranico di una donna che si trovava sul balcone di casa quando è stata risucchiata dal vento. I feriti trattati sul posto dal personale del 118 diretto dal primario Mario Balzanelli sono stati oltre cento. Venti gli operai dell'Ilva rimasti feriti nel crollo di una torre faro e del camino di una cokeria e medicati dal personale dell'infermeria interna allo stabilimento.

Nazareno Dinoi sul Corriere del Mezzogiorno\$:m

Maltempo, riprese a Taranto ricerche operaio Ilva disperso in mare

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"*Maltempo, riprese a Taranto ricerche operaio Ilva disperso in mare*"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, riprese a Taranto ricerche operaio Ilva disperso in mare LaPresse - 9 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, riprese a Taranto ricerche operaio Ilva disperso in mare

Taranto, 29 nov. (LaPresse) - Sono riprese questa mattina alle 5 le ricerche dell'operaio 29enne dell'Ilva disperso da ieri, dopo che una tromba d'aria si è abbattuta sullo stabilimento di Taranto. L'uomo si trovava sul molo dello stabilimento a bordo di una gru che è caduta in mare ed è stata ritrovata ieri pomeriggio. Dell'operaio, però, nessuna traccia. Le ricerche erano state interrotte nella serata di ieri a causa del mare mosso e della scarsa visibilità. Sul posto i sommozzatori dei vigili del fuoco di Taranto.

La tromba d'aria si è abbattuta ieri mattina su Taranto, intorno alle 10.30, colpendo in particolare la zona dello stabilimento dell'Ilva. Secondo l'Asl di Taranto sono complessivamente 38 i feriti, fra cui nove bambini. Ventidue persone sono rimaste ferite all'Ilva, nove bambini in una scuola di Statte. Altri 3 feriti invece sono stati ricoverati, ma non sono in gravi condizioni, a causa di cadute varie. Si tratta di una donna caduta per colpa del vento sul balcone di casa e di due uomini, tra cui uno colpito dalla pensilina di un benzinaio andato distrutto a Statte. Ci sono poi 4 feriti lievi curati dal 118.

La zona maggiormente colpita dalla tromba d'aria è stata quella dello stabilimento dell'Ilva, dove si sono verificati diversi crolli. Caduto un capannone all'imbarco prodotti e la torre faro, crollato il camino delle batterie uno e tre. Ventidue feriti in tutto: 20 sono stati curati nell'infermeria dell'Ilva, due sono invece stati trasportati in ospedale. Un dipendente è disperso. L'uomo, comunica l'azienda, si trovava alla guida di una gru che è caduta in mare. Sono in corso le ricerche da parte dei sommozzatori. Secondo fonti sindacali, però, i dispersi potrebbero essere in tutto tre. I lavoratori dello stabilimento sono stati raggruppati nei punti di sicurezza e poi sono stati portati alle uscite. Fiamme si sono levate dall'impianto, ma stando a quanto riporta l'azienda sarebbero sfoghi di sicurezza. I camion all'esterno della struttura si sono ribaltati. Anche una macchina dei carabinieri, che sorvegliava l'impianto, è stata schiacciata dai detriti sollevati dai venti, a bordo c'era un agente che sarebbe rimasto lievemente ferito. Decine di pali e strutture in lamiera sono sparse per tutta l'area. Un pullman sulla strada è stato completamente distrutto: il mezzo era vuoto, ferito al volto l'autista dalle schegge dei finestrini. Ferito anche l'autista di un altro pulmino che si è capovolto. Chiusa una corsia della statale 7 che attraversa l'area dell'Ilva.

Il ministro del Lavoro Elsa Fornero ieri sera ha commentato il nubifragio che si è abbattuto su Taranto dicendo: "Sembra che anche la natura si sia accanita e questo è motivo di grande pena". Poi, a proposito della situazione dello stabilimento dell'Ilva ha detto che "non possiamo mandare al macero 20mila posti di lavoro perché non possiamo permettercelo e non è accettabile: dobbiamo salvare il loro lavoro e la loro salute" e che "bisogna fare in modo che per questo stabilimento, senza chiuderlo, ci sia un recupero delle condizioni ambientali compatibili con la salute". "Non so tecnicamente cio' che occorre - ha aggiunto il ministro - e quanto tempo occorre, ma bisogna che questo stabilimento non chiuda".

Danni ingenti sono stati causati dalla tromba d'aria anche nella zona a nord di Taranto, nel paese di Statte. In una scuola media, la Leonardo Da Vinci, nove bambini sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale, ma nessuno è in gravi condizioni: 5 sono stati ricoverati all'ospedale di Martinafranca, altri 4 al Moscati di Taranto. Lo riferisce l'assessore alla protezione civile della Puglia Fabiano Amati.